N. 18 — Mercoledì 18 Gennaio — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 18 Gennaio

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Strigelio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea . . . 36 18 6
Estero — continente destinazione . . 57 29 9 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti generali

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

e pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 9 Via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. Lire 1; finanziarie Lire 2. — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Quanto costano diciotto anni di politica africana

Nel bilancio consuntivo dell'esercizio del 1896-97, presentato nello scorso novembre alle Camere dal ministro del tesoro, onorevole Vacchelli, ed in questi giorni pubblicato per le stampe, al rendiconto finanziario della Colonia eritrea venne per la prima volta assegnato un posto distinto dal resto dell'Amministrazione dello Stato e presentato come appendice a quella parte che concerne la madre patria. Quella, infatti, dell'Eritrea, sebbene non costituisca un'amministrazione autonoma nel vero e proprio senso, pure è retta da uno speciale governatore, ha uno speciale bilancio e un'importanza speciale, e merita, per ovvie ragioni che non occorre noverare, una speciale indagine. E poi da notarsi che sul periodo cui si riferisce il resoconto presentato dall'onorevole Vacchelli cadono, per la maggior parte, gli effetti dei due anni, nei quali la Colonia si trovò in convulsione per imminente vicenda di guerra, e quindi le condizioni finanziarie dell'esercizio 1896-97 hanno ad essere considerate con criteri speciali e non possono far norma per l'avvenire.

Da molto tempo — come giustamente osserva lo stesso ministro — l'opinione pubblica anelava di vedere più chiaro in tali spese anche per farsi ragione dei sacrifizi reali che può aver costato la Colonia per l'indole e le necessità proprie, spesso per anomalie e circostanze estranee alla sua normale esistenza. La relazione del Vacchelli viene a fornire alle Camere ed ai cittadini tutti i più ampi elementi di ricerca e dati di fatto, e viene a portare in questa materia, per natura sua assai oscura ed arruffata, maggior luce e chiarezza.

E come base indispensabile ad ogni altra ricerca e deduzione, allora di togliere la profonda disparità e incertezze nelle varie opinioni circa il costo totale dall'origine ad oggi dell'impresa coloniale, il ministro del tesoro credette prezzo dell'opera redigere il prospetto delle somme previste e accertate nel bilancio della Colonia eritrea dal 1882 al 1898-99. Ecco questo prospetto, coll'avvertenza che le spese occorse nel 1882, 1883 e primo semestre 1884 riguardano soltanto la colonia d'Assab; quelle sostenute dal 1884-1885 in avanti concernono l'intera Eritrea:

Esercizi	Somme previste	Somme accertate
1882	198,606	198,060
1883	289,770	275,778
1884 (1° sem.)	193,222	193,222
1884-85	8,978,831	8,961,154
1885-86	5,467,565	5,437,565
1886-87	4,430,658	9,426,385
1887-88	16,848,291	12,940,185
1888-89	15,903,872	26,517,162
1889-90	19,667,151	25,020,898
1890-91	20,070,978	21,450,330
1891-92	10,610,337	15,176,151
1892-93	9,098,786	8,941,779
1893-94	9,371,492	9,168,905
1894-95	8,927,684	13,727,685
1895-96	13,170,462	123,738,064
1896-97	14,670,462	46,970,462
1897-98	9,870,462	16,170,462
1898-99	8,801,262	
	178,217,940	368,221,833

L'ordinamento amministrativo-contabile della Colonia è noto. Ebbe la sua prima attuazione negli anni 1890-91 mediante una legge la quale prescrive che si presenti ogni anno uno stato di previsione e un consuntivo speciale della gestione, accompagnato da una relazione storica da presentarsi al Parlamento sull'andamento dell'amministrazione, sui provvedimenti emanati, sulla situazione politica, ecc. Rimane però mantenuta al governatore larga facoltà nel riparto delle spese, nell'uso dei fondi, ecc.

Le due gestioni 1895-96 e 1896-97, che furono le più aspre e fortunose per la Colonia, vengono dall'onorevole Vacchelli esaminate assieme, e non separatamente, affinchè possano essere giustamente e computamente valutate, non essendo possibile stabilire una divisione esatta delle spese di un esercizio da quelle dell'altro.

Nel bilancio sono due quadri delle somme accertate per l'Eritrea nei due esercizi suddetti, e loro confronto con quelle previste.

Esaminando il primo prospetto, balza subito all'occhio che la previsione definitiva dei consuntivi supera di parecchie decine di milioni quella proposta coi bilanci preventivi. Si erano infatti preventivate le entrate a L. 23,400,000, cioè L. 3,400,000 proprie della Colonia e L. 20,000,000 contributo dello Stato. Invece le spese crebbero, in causa della guerra, di L. 142 milioni, e si dovettero aumentare le entrate, per fare fronte alle spese medesime, sia con legge di maggiore assegnazione, sia ricorrendo al credito di L. 138 milioni. Ricorre così ancora un disavanzo di L. 4,660,000, che fu però coperto mercè un maggior accertamento di pari somma, verificatosi nelle entrate proprie della Colonia, come appare dal secondo prospetto. Così le partite attive e passive si contrabilanciano.

Ecco come può dividersi la somma totale dell'entrata di L. 166 milioni nei due anni della guerra:

Entrate proprie della Colonia	L.	8,000,000
Contributo ordinario dello Stato	»	22,000,000
Assegnazione straordinaria concessa colla legge 26 dicembre 189[illegible]	»	19,500,000
Parte del prestito autorizzato colla legge 26 marzo 1896, nella misura occorrente a bilanciare la spesa accertata	»	116,200,000
Totale	L.	165,700,000

Si ebbe per altro un'economia di L. 5 milioni circa nel 1896-97 dalla gestione dei residui passivi provenienti dal 1895-96, cosicchè il reale bisogno della Colonia, per il biennio in esame, fu di L. 165,000,000.

Veniamo ora alle spese:

Spese civili	L.	8,000,000
Spese militari (escluse le casuali ed impreviste)	»	105,700,000
Spese casuali ed impreviste militari (in cui è compresa per 10 milioni in oro la spesa per il mantenimento, concentramento e rimpatrio fino alla [illegible] dei prigionieri)	»	12,860,000
Spese sostenute in Italia dal Ministero della guerra in dipendenza della campagna d'Africa	»	80,100,000
	L.	160,660,000
Di esse furono soddisfatte	»	69,660,000
quindi rimasero a pagare al 30 giugno 1897	L.	91,100,000

A proposito di questo conto è da notarsi come noi per la prima volta appaia in modo ufficiale (benchè con velate parole) quale sia la somma pagata a Menelik per la restituzione dei prigionieri. Tale somma ascese a 10 milioni di lire in oro.

E' bene rilevare che i 30 milioni di lire spesi in Italia dal Ministero della guerra si dividono in due partite: una di L. 10,400,000 per fare fronte a deficienza di bilancio, e l'altra di L. 20,000,000 per costituzione di dotazioni di materiali, armi e munizioni di riserva per le truppe d'Africa e sostituzione di parte di quelle consumate e andate disperse durante la guerra. Da che si deduce che non solo la guerra stessa non può aver avuto fra gli effetti temuti quello di depauperare o sfornire di provviste e dotazioni permanenti (chè anzi se mai quel fondo può più credibilmente aver servito a riparare deficienze anteriori indipendenti dall'Africa), ma inoltre dev'essere costituita e pronta tutta una dotazione speciale per qualsivoglia futuro frangente.

La cifra di 91 milioni di lire che, dal quadro su esposto appaiono ancora da pagare, è in gran parte soltanto figurativa. Difatti in essa sono comprese L. 55 milioni di spese già effettivamente soddisfatte al 30 giugno 1897 e che a questa data, per necessità contabili, non si poterono includere nel conto tra quelle pagate. Si tratta di spese che devono essere liquidate dal Consiglio d'amministrazione della regia truppe coloniali, e siccome il medesimo al 30 giugno 1897 non era ancora stato discaricato, così costituiscono un suo debito a mente del regolamento amministrativo dell'Eritrea. Detto Consiglio appariva quindi per la somma di L. 55,500,000 fra i debitori della Colonia al 30 giugno 1897.

Oramai la liquidazione è quasi ultimata, ed il Consiglio è stato man mano accreditato di somme corrispondenti a quelle per le quali, in base a documenti di spesa, è stata addebitata la gestione dei residui lasciati dal 1896-97, e della quale sarà dato conto nel consuntivo 1897-98.

Alla data in cui l'on. Vacchelli stendeva la sua relazione (luglio 1898), anche la rimanente parte dei residui passivi (35 milioni) era quasi totalmente soddisfatta.

Queste aride cifre commentano — meglio di articoli o di libri — i diciotto anni di errori della nostra politica coloniale.

La tempesta finita in un bicchier d'acqua

Il Senato approva le proposte del guardasigilli.

(Per filo telegrafico da Palazzo Madama alla Stampa*).*

Seduta del 17 gennaio.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 14,30.

FERRARIS si è preoccupato delle conseguenze che potrebbe avere la deliberazione del Senato sull'ordine del giorno presentato dalla Commissione, ma non ha potuto ad un tempo e non può allontanarsi dai principii manifestati dalla stessa Commissione.

Il ministro di grazia e giustizia ha parlato di un suo *Memorandum* agli uffizi di quel Dicastero, specie per ciò che ha riflesso alle grazie.

Ricorda che fin da quando egli fu ministro di grazia e giustizia, e, cioè, nel 1891, egli lamentò il ritardo che subiva l'esaurimento delle varie pratiche relative alle grazie; ma fin da allora egli emanò alcune regole relative a tale servizio e potè con un solo capo di divisione condurre a termine la non piccola mole di lavoro arretrato riguardante le grazie.

Si è cercato da alcuni oratori di dimostrare l'opportunità di restringere la spesa del Ministero di grazia e giustizia per il capitolo del personale, il cui aumento dal 1891 ad oggi è stato di un crescendo veramente notevole.

Sembra all'oratore che il guardasigilli non abbia abbastanza giustificato l'aumento del capitolo del personale, e ne dice le ragioni.

Non è esatto, come ha affermato qualcuno, che il potere esecutivo abbia la facoltà di fare gli organici a suo piacimento.

Le dichiarazioni fatte ieri dagli onorevoli ministri non gli sembrano pienamente soddisfacenti.

La sua opinione è quella della Commissione permanente di finanza: pur tuttavia non può non esternare il desiderio che qualcuno più di lui autorevole possa trovare una formola che riesca a conciliare la vertenza. Fa poi notare che, ove si respingesse il capitolo primo del bilancio, altrettanto accadrebbe un nuovo esercizio provvisorio per dar tempo alla Camera elettiva di riesaminare questo bilancio. Ora è ciò conveniente per un bilancio per oltre una metà oramai consumata? Ma perchè il Senato possa aderire a quella proposta di conciliazione che si augura sia per sorgere in quest'aula è duopo che prima il Governo faccia ample dichiarazioni di voler salvaguardare anche per l'avvenire al Senato il più ampio esercizio dei suoi diritti, in modo che non ne resti leso nè il suo onore nè la sua autorità. Se sorgerà questa aurora benefica di conciliazione sarà lieto di applaudirla, se no dichiara che darà il suo voto favorevole all'ordine del giorno della Commissione di finanza.

LAMPERTICO (*Segni di attenzione*). Pienamente consente nel desiderio testè espresso dal senatore Ferraris, e spera che esso possa effettuarsi, ed a questa mèta è rivolto il suo presente discorso. La soluzione opportuna non si può conseguire senza il buon volere di tutti.

Crede che la questione della seduta di ieri sia stata di troppo ingrossata. Si è parlato di crisi e si è parlato di burocrazia. Egli non adopererà questa parola. Parlerà piuttosto di pubblica amministrazione.

Giudica ingiustificabile l'avversione che si vuol diffondere contro la pubblica amministrazione italiana, la quale è più indipendente o più coscienziosa di quello che si crede.

Ricorda che egli una volta volle raccomandare una persona che ne era veramente degna, e questa fu messa agli arresti per il solo fatto che era stata raccomandata da lui (*ilarità*), di modo che quando ora si accinge a raccomandare qualcuno, è costretto a far precedere dei patti ben chiari (*nuova ilarità*). Nota che la pubblica amministrazione in Inghilterra, nel paese della libertà, diventa sempre più numerosa e potente. Anche in Germania si può dire lo stesso. L'amministrazione italiana ha il merito di conservare la tradizione amministrativa in mezzo alle vicende parlamentari.

Qualche cosa, è vero, le manca. E questo qualche cosa è l'ordine, la disciplina e la responsabilità. L'oratore dimostra, coll'appoggio dei precedenti parlamentari, compresi quelli del Parlamento subalpino, non essere esatto che nei bilanci non siano mai state introdotte delle modificazioni. Cita l'esempio del 1878, in cui il Senato votò un ordine del giorno, di cui dà lettura, col quale si invitava a non introdurre modificazioni negli organici senza appositi progetti di legge. Tutto questo non ha mai dato occasione a complicazioni parlamentari, tanto più che la Camera ha sempre usato grande deferenza verso il Senato.

Aggiunge altri precedenti parlamentari a sostegno della sua tesi. Se si ammettessero alcune osservazioni ieri fatte, il Senato verrebbe fuori da questa discussione con una diminuzione di prestigio. Infatti il Senato, quando è stato necessario, si è sempre fatto valere. Non è piacevole riandare a tutti gli antecedenti che ci hanno condotto alla situazione presente. Se si fosse iniziata una grande questione su ciò sul principio, forse vi avrebbe preso parte; ma, allo stato attuale delle cose, non vede lo scopo.

Conclude che il suo desiderio è che il Senato rinvigorisca la sua azione e che se ne sia cosa buona. Prega il presidente del Consiglio dei ministri di rimediare al difetto che chiamerà acustico dell'aula, il quale ha impedito che le dichiarazioni del presidente del Consiglio giungessero all'orecchio di tutti. Vorrebbe che ripetesse le sue dichiarazioni.

Non si preoccupa delle conseguenze politiche di un voto; ma si preoccupa che la discussione si chiuda con una risoluzione, la quale, anche lontanamente, anche apparentemente scemasse o menomasse la fiducia del Senato verso la Commissione permanente di finanza.

Bisogna adunque salvaguardar tutti questi interessi, tutta questa suscettibilità. Vorrebbe che l'on. Pelloux prendesse impegno di presentare un progetto di legge sugli archivi.

PELLOUX accenna di sì.

LAMPERTICO: « Sta bene. »

VITELLESCHI insiste nelle idee della Commissione permanente di finanza.

Non crede poi che il discutere e modificare un capitolo di bilancio da parte del Senato implichi il programma del Gabinetto al da esautorarlo di fronte al Paese, come ebbe ad affermare ieri.

Nessuno può sul serio asserire che l'opposizione del Senato possa portare ad una crisi ministeriale; se ciò accadesse la responsabilità delle conseguenze non sarebbe certo del Senato. Dunque, di questione politica non può assolutamente parlarsi.

Quale danno ha il Governo se il Senato sospende il capitolo di questo bilancio? Nessuno.

Ma il Senato invece, ove non si associasse alle deliberazioni della Commissione permanente di finanza, prese dopo lungo studio, darebbe diritto al Paese di credere che l'aver il Senato taciuto per cinquant'anni la materia di bilancio ha creato contro di sè una vera e propria prescrizione di diritto.

PELLOUX crede che dopo il discorso del senatore Vitelleschi la questione da grave è diventata gravissima, e poichè egli lo invita a meditare su nella presente questione è maggiormente in gioco il Senato col il Governo, ma esita a riconoscere che chi è maggiormente in gioco è il Governo.

Insiste nel dire che la questione è eminentemente politica. (*Movimenti*). Nel seno della Commissione permanente di finanza si è disapprovato l'indirizzo politico e finanziario del Ministero.

Voci: No! No! (*Interruzioni*).

PELLOUX. Il Governo non si è mai sognato di declinare l'invito di studiare la questione degli organici. Questo non si può negare. Ora la soluzione che si deve cercare deve assolutamente impedire che il bilancio di grazia e giustizia ritorni alla Camera dei deputati, perchè questo fatto, ripeto, esautorerebbe il Governo.

Riconosce però la necessità d'una legge sullo stato degli impiegati civili, e s'impegna di presentare in un termine breve un progetto analogo.

Riassumendo, dice che presenterà un disegno di legge sugli organici della Amministrazioni centrali; un altro progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, e finalmente un progetto di legge sul riordinamento degli archivi di Stato.

Crede che dichiarazioni più precise, più chiare di queste non si potrebbero fare, e che dopo di esse il Senato non potrebbe avere difficoltà ad accettare il bilancio della giustizia così come è stato presentato.

Dopo queste premesse, aggiunge che il Ministero è disposto ad accettare quella qualsiasi mozione od ordine del giorno che prendesse atto di queste sue dichiarazioni. (*Bene*)

MEZZACAPO insiste sul carattere amministrativo, e non politico, della questione sollevata dalla Commissione di finanza. Mantiene l'ordine del giorno, a meno che prima del voto non si raduni un'altra volta la Commissione di finanza.

LAMPERTICO presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni « del presidente del Consiglio che presenterà « un progetto di legge quanto agli archivi; « che presenterà inoltre un progetto di legge « per il riordinamento delle Amministrazioni « provinciali e centrali per lo stato degli im- « piegati e passa alla votazione del capitolo « primo ».

PELLOUX dichiara di accettare quest'ordine del giorno. (*Rumori, movimenti, agitazione*)

SABACCO fa notare che l'approvazione dell'ordine del giorno del senatore Lampertico non impegna la votazione della somma contemplata nel capitolo I.

PELLOUX, votando l'ordine del giorno Lampertico, ritenevà si approvasse il capitolo I quale è stato proposto dal ministro. Se fosse diversamente non lo potrebbe accettare.

LAMPERTICO. Il Senato, votando il suo ordine del giorno, si intende che vi è l'approvazione integrale del capitolo I quale è stato proposto dal ministro.

IL PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della Commissione di finanza ha la precedenza.

SARDO chiede se, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, colle quali si impegna di presentare un disegno di legge sullo stato degli impiegati, non sia il caso che la Commissione di finanza prenda atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e di non insistere nella sua proposta.

PELLOUX. « Quando prometto, mantengo. Non ho mai fatto distinzione fra promesse politiche parlamentari e promesse vere. »

MEZZACAPO dice che se il Senato vuole fare cosa seria bisogna dare tempo alla Commissione di finanza di prendere una deliberazione sull'ordine del giorno Lampertico.

IL PRESIDENTE sospende la seduta per mezz'ora per dare tempo alla Commissione di finanza per decidere. Se si trova una soluzione, non si può dire che la mezz'ora non sia bene impiegata.

La seduta è sospesa alle ore 17,20 e si riprende alle 18,10.

MEZZACAPO, vice-presidente della Commissione, dice che la Commissione a maggioranza di voti propone un nuovo ordine del giorno, che, se sarà accettato dal Governo, sostituirà anche l'emendamento proposto dal senatore Lampertico; se il Ministero non lo accetterà, le cose resteranno allo *statu quo*.

L'ordine del giorno è il seguente:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Ministero, che presenterà nel più breve tempo possibile i seguenti progetti di legge:

« 1° Sugli organici dell'Amministrazione centrale e quelle dipendenti;

« 2° Sull'ordinamento degli archivi notarili;

« 3° Sullo stato degli impiegati civili e passa alla votazione dell'art. 1°. »

PELLOUX. Veramente questo non è che l'ordine del giorno Lampertico, meno la parola « nel più breve tempo possibile ». Però deve soggiungere che questo minor tempo possibile è subordinato e diverso secondo le diverse questioni che si debbono risolvere.

Dichiara, per essere anche più esplicito, che lo studio e la soluzione di queste questioni saranno deferite a Commissioni di alta competenza.

Detto questo, trattandosi di due ordini del giorno identici, dichiara di accettarli tutti e due. Gli spiacerebbe infatti che l'ordine del giorno Lampertico, così benevolo pel Ministero, non venisse in votazione.

LAMPERTICO ritira il suo ordine del giorno. (*Bene!*)

IL PRESIDENTE pone ai voti l'ordine del giorno proposto dalla maggioranza della Commissione permanente di finanza.

E' approvato.

Il capitolo I del bilancio di grazia e giustizia è approvato. E così è finita in un bicchiere d'acqua la tempesta sollevata in questi ultimi giorni.

La seduta termina alle 18,50. Domani seduta alle ore 15.

Commenti al voto del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

L'odierno voto del Senato, che si mostrò quasi unanime in favore del Ministero, riconsidera come una buona lezione inflitta a quel gruppo di senatori faziosi, che da molti giorni si adoperavano per dare al dibattito un carattere politico con ostilità al Governo. Si constata che la Commissione di finanza, specialmente, faceva tiva figura, perchè, mentre fino all'ultimo tentò di mantenere un ordine del giorno contrario al Ministero, devotte poi, all'ultimo momento, rimangiarselo, proponendo essa medesima un ordine del giorno suonante piena fiducia al Ministero.

Si augura che la discussione in seno alla Commissione, nella mezz'ora di sospensione della seduta, fu piuttosto vivace, e la maggioranza decise di desistere dall'opposizione soltanto dopo essersi accorta che, persistendo nel primitivo ordine del giorno, si sarebbe trovata contro una schiacciante maggioranza.

Intanto si afferma che alcuni senatori, di fronte all'insuccesso, rappresentarono già le dimissioni da membri della Commissione di finanza.

La Tribuna, constatando il successo del Ministero al Senato, aggiunge che rimasero in minoranza in seno alla Commissione i componenti della piccola oligarchia senatoria che aveva voluto sollevare una grossa questione con carattere nel dissimulato di opposizione politica, nella speranza che il Governo uscisse diminuito di autorità, e tale dovesse riprosentarsi alla Camera. Invece il Governo ha riportato in Senato una segnalata vittoria, che accresce il suo prestigio e la sua forza.

Il Ministero e i provvedimenti finanziari.

Roma, 17, ore 21,10. — Da fonte ufficiosa si smentisce che in seno al Ministero siansi disegnati a proposito dei provvedimenti finanziari. Si osserva che il Ministero è solidale a questo proposito, poichè, avendo all'unanimità accettato l'abolizione del dazio sulle farine, ha necessariamente accettato anche i mezzi con cui ottenere questa abolizione.

La leva di mare.

Roma, 17, ore 21,30. — Le operazioni per l'arruolamento degli iscritti alla leva di mare della classe 1878, iniziate il 12 corrente, procedono in modo soddisfacentissimo in tutte le capitanerie del porto. Si calcola che entro il mese potranno essere arruolati 5000 uomini di prima categoria. Gli arruolamenti resteranno aperti per tutti coloro che si trovano in navigazione all'estero.

Per una linea celere fra Italia e Cina.

Roma, 17, ore 21,10. — Il Consiglio superiore della marina mercantile è convocato per i primi di febbraio. Tratterà una questione importantissima e d'opportunità: quella di aprire una linea di navigazione celere diretta tra l'Italia e la Cina. Il parere del Consiglio servirà di base, poi, agli studi e alle deliberazioni del Governo.

I coatti d'Assab.

Roma, 17, ore 21.55. — E' stato firmato il decreto che ordina il rimpatrio dei coatti da Assab. Essi verranno assegnati alle altre colonie di coatti del regno.

Indegne piazzate e vandalismi degli studenti palermitani.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 16,20:

Stamane gli studenti, vedendo ritardare la risposta all'istanza inviata al ministro per ottenere una sessione straordinaria di esami a marzo, mandarono al rettore una Commissione per avere informazioni. Avendo il rettore risposto l'on. Baccelli essersi dichiarato assolutamente contrario alle sessioni straordinarie, gli studenti si abbandonarono a vivi tumulti. Immediatamente furono serrati tutti i corsi: gli studenti, riunitisi nell'atrio, tra urli e fracasso infernale, aprirono una fitta sassaiuola contro le sale a pianterreno, i fanali dell'atrio e le finestre del primo e del secondo piano. In breve tempo tutti i vetri furono infranti; vennero staccati e frantumati tutti i quadri dove si affiggevano gli avvisi, e, fattane catasta, si tentò di incendiarli per mezzo di giornali. Parte del selciato dell'atrio fu divelto.

Alla fine gli studenti si precipitarono contro il cassotto del portinaio, devastandolo completamente. Terminato il vandalismo, senza essere molestati, tutti si sbandarono.

Per disposizione del rettore, l'Università fu subito chiusa. Ora tutto è tornato in calma. Guardie e carabinieri circolano attorno all'edifizio. Fu convocato d'urgenza il Consiglio accademico.

***

Ci telegrafano da Pavia, 17, ore 21,30:

I laureandi di tutte le Facoltà della nostra Università hanno oggi deciso di presentare una petizione al ministro della pubblica istruzione per ottenere una sessione straordinaria d'esami.

Febbrili armamenti in Tunisia in previsione d'una guerra imminente.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 20,10:

Scrivono al *Giornale di Sicilia* da Biserta che continuano in Tunisia febbrili preparativi guerreschi. In ventiquattro ore si possono concentrare in Biserta 50 mila uomini, provenienti, in parte dalla Tunisia, in parte dall'Algeria. Si lavora attivamente in tutti i cantieri. La città, presa così silenziosa, è ora divenuta una rumorosa caserma.

Si attendono ancora altre truppe. Arriveranno presto altri 1500 soldati, cinque batterie da costa, due da montagna, uno squadrone di cavalleria.

Non minore alacrità si osserva negli armamenti marittimi. Si lavora a calare e preparare torpedini e mine sottomarine nella baia. Si lavora, anche di notte, a confezionare esplosivi. Si aspettano parecchi vapori carichi di carbone per fare un importante deposito.

In ogni straniero che arriva, specialmente se inglese od italiano, si vede una spia. Si perseguitano anche i pastori evangelici inglesi, tedeschi e svedesi, accusandoli d'essere spie e sobillatori degli arabi contro la dominazione francese. Tutto questo porterà si crede inevitabile una guerra coll'Inghilterra nella prossima primavera.

COSE D'AFRICA

Nuovi scontri favorevoli a Mangascià.

Maconnen vorrebbe temporeggiare.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 17:

Sono ancora avvenuti fra le forze di Macconnen e quelle di Mangascià altri scontri sfavorevoli a Maconnen. Nel combattimento dell'11 corrente Maconnen ebbe sensibili perdite.

Sembra che i capi scioani insistano per attaccare, mentre Maconnen propenderebbe a temporeggiare. Dicesi che abbia intavolate nuove trattative di pace.

Ieri è giunto ad Axum il uevraid dell'Amara. La sua venuta potrebbe giovare alla causa di Maconnen.

***

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 16:

La *Novoie Vremja*, a proposito della fiacchezza delle truppe di Maconnen, l'attribuisce al nessun allenamento ch'esse ebbero in questi ultimi anni.

« Furono per queste truppe — scrive — vori ozi di Capua. »

Assicura che l'intervento di Menelik non si farà più aspettare e che tutto preannuncia la sua avanzata.

Pare che una delle ragioni che contribuiscono a renderlo esitante nell'affrontare la lotta, sia quella della deficienza del suo Corpo sanitario, il quale non potrà dirsi completo se non quando saranno al loro posto i medici e gli infermieri russi, che in questi giorni devono essere giunti a Gibuti e ripartiti senza ritardo pel campo di Menelik.

Il negus ha ordinato la confezione di 200 tende da ospedale a quest'opificio delle sussistenze militari, il quale, dietro desiderio dello zar, si è messo interamente a disposizione di Menelik.

Il rappresentante inglese alla Corte di Menelik.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 16,5:

Parecchi giornali approvano, lodandolo, il consiglio del *Morning Post*, cioè d'invitare il capitano Harrington, che era trovasi con Ciecodicola e Vissow al campo di Menelik, a tornare ad Addis-Abeba per riprendervi il suo posto di agente diplomatico inglese. Al seguito di Menelik si potrà mandare un altro ufficiale di stato maggiore in qualità di addetto militare.

Il *Morning Post* osserva giustamente che non è prudente lasciare scoperto il posto d'inviato inglese ad Addis-Abeba, poichè sarebbe un grande errore credere che in Menelik si compendi tutta la vita abissina coi relativi dietroscena. Nella capitale etiopica, più che al campo, si può tener dietro alle mene russe e francesi, complicate con quelle di ras Olié e di altri capi che non seguirono Menelik.

Le condizioni del Sudan.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,25:

J. L. Garst, consigliere finanziario del Governo egiziano, dopo avere accompagnato lord Cromer a Cartum, pubblica le seguenti osservazioni sullo stato del Sudan:

« La grande mancanza del paese è ora la popolazione. Il califfo raccolse intorno a sè, in Omdurman, gran numero di persone che erano prima dedite all'agricoltura, e sono soprattutto deficienti gli uomini forti e atti al lavoro, in seguito agli ultimi combattimenti, che costarono la vita a tanti sudanesi. Gran parte dei restanti si sono dispersi pei loro natichi villaggi, ove riprendono la coltivazione del suolo.

« Prima del dominio dei dervisci esistevano fra Cartum e Berber 3000 *sakieh*, ossia mulini ad acqua; ora sono ridotti a 100. Se ne costruiscono, però, dei nuovi.

« Non si ha ancora occasione d'investire capitali in speculazioni; ogni progetto per sviluppare nel Sudan l'iniziativa privata riescirebbe prematuro.

« Cartum, quando sarà ricostruita, sarà una bella città. E' in una posizione splendida, adattissima come soggiorno invernale. Vi sarà costruito un buon *hôtel*, la comunicazione ferroviaria col Cairo sarà probabilmente completata in un anno. »

La società dell'altro mondo

Le nuove civiltà creano nuovi caratteri psicologici: uno dei più singolari, ancorchè non dei più interessanti, è quello della miliardaria americana. Dopo aver tracciato il profilo del « miliardario », uno scrittore che si firma nella *Revue des Revues* col pseudonimo di L. De Norvins, e che è imparentato egli stesso con questi Crassi dell'età moderna, delinea oggi nella sempre varia e interessante rivista parigina (fascicolo del 15 gennaio) la fisionomia della miliardaria, di cui già aveva incominciato lo schizzo quindici giorni or sono.

Strano mondo questo, detto dei quattrocento, poichè a tanti, press'a poco, ammontano i molti milionari (come li chiama il De Norvins) di New York, che abitano la Quinta Avenue di questa odierna Babilonia! Strano mondo in cui, tuttavia, il miliardario appare ancora un essere come gli altri, a contatto col resto del mondo, per gli affari, per le relazioni quotidiane, per la necessità della vita; mentre le miliardarie si rinchiudono tutte nella sua cerchia speciale, e di qui non esce mai: il mondo è, per esse, l'inverno: la Quinta Avenue; e, d'estate, la spiaggia di Newport; le sue relazioni non escono dal novero delle miliardarie nè paiono aver la sua vita, e, quindi, una specie di reclusione volontaria, o un tal tenore d'esistenza non può a meno di costituire una mentalità speciale, un insieme di volontà, di gusti, di abitudini, che sembrano paradossali, fantastici, assurdi e, diciamo la parola, discretamente stupidi alla ragione di chi non deve risolvere ogni giorno il problema di mangiarsi qualche migliaio di dollari.

Meglio che da una descrizione generica, si può farsi un'idea di questo miliardario dalla serie di fatti che il De Norvins cita nel suo scritto. Che cosa sognano queste donne, — si chiede egli? — Ed ecco, prima di tutto, il sogno di una corona, d'un blasone. Miss Anna Gould (75 milioni di dote) ha sposato il conte Bonide Castellane; miss Consuelo Vanderbilt (50 milioni di dote) è oggi duchessa di Malborough, e congiunta della regina d'Inghilterra; la signora Marshall Roberts (60 milioni di dote) ha sposato il colonnello Ralph Vivian; la signora Stevens (35 milioni di dote) si è unita nel duca di Dino; il principe di Poligiac, il duca Decazes, il principe Poniatowski, il marchese de Breteuil, il conte di Choiseul e molti altri titolati hanno indorato il loro blasone coi dollari delle figlie della Quinta Avenue.

Ricercato unicamente pel loro denaro, si comprende che non facciano scopo della loro vita il denaro, e il lusso inverosimile che esso può concedere quando è posseduto in sì fantastiche proporzioni. Il più fastoso palazzo di Londra, a Hyde Park House, è stato costruito da una Chamberlain (di Cleveland, nell'Ohio), sposa al baronetto inglese Naylord-Leyland: e già la duchessa di Malborough sogna di emularla. Quando miss Astor sbarca a Newport con cento toilette per la stagione dei bagni, è capace di non aprire nemmeno i bauli se le vien detto che miss Goelett o miss Twonbley ne hanno portate cinquedieci. L'anno scorso miss Terrill ne venuta con una splendida pariglia di cavalli, pagati 4200 dollari: e li rimandò a New York quando seppe che miss Wilson doveva giungere con una pariglia di 6000 dollari. E, per poco, non fece, in più, un'itterizia!

L'estate scorso, sempre a Newport, vi fu una mezza rivoluzione..... per i costumi da bagno. La moda aveva decretato che la gonna doveva essere più lunga del solito, e che, se era lecito avere il viso abbronzato dal sole, dovevano invece serbarsi candide e immacolate le braccia: di qui l'uso delle maniche e dei guanti: chi aveva i guanti bianchi, chi neri, chi le maniche sino al polso. Miss Burden si bagnava a testa nuda, ma con una collana di perle di 50,000 franchi al collo; miss Gelrichs non portava gioielli, ma un cappello splendido. Inoltre, sola fra le bagnanti, aveva osato comparire con le calze bianche.

Fin dal primo giorno, la spiaggia intera fu sossopra per la commozione. A prendere il bagno rimasero quasi sole le quattro misses che avevano iniziato tali audaci novità: le altre..... erano indisposte. Intanto il telegrafo con New York lavorava giorno e notte: i costumi, richiesti in gran fretta, arrivarono, e le nevralgie e i mali alla gola scomparvero per incanto.

Sempre a Newport si è avuta, anche la scorsa estate, un'altra commedia. Vi veniva da due anni, pei bagni, una signora, Potter Palmer, di Chicago, con una vezzosa nipote, miss Julia Dent Grant. Malgrado le lettere di presentazione di cui erano munite, le due signore venivan tenute alquanto a distanza dal mondo delle miliardarie e trattate con freddezza. Ma ecco che quest'anno madama Potter Palmer affitta, al prezzo di 100,000 franchi per la stagione, la splendida proprietà Havemeyer.

Contemporaneamente si annuncia il prossimo arrivo del principe Alberto, del Belgio. Ora la signora Potter Palmer avendo fatto un viaggio in Europa come presidente del Comitato delle signore all'Esposizione di Chicago, era stata presentata a vario famiglie regnanti, fra cui quella del Belgio: e il principe Alberto, arrivando a Newport, andò a chiederle l'ospitalità: e vi rimase una settimana. Grande scompiglio e grande commozione: il ghiaccio si disciolse per incanto; e miss Julia Dent Grant, la nipote della signora, divenne la stella di Newport, e, nelle dicerie delle miliardarie, la fidanzata presuntiva del principe Alberto e così, chi sa, un giorno la regina del Belgio!

E siccome ciò non bastasse, giunse poco dopo il Conte di Torino. Il nipote del Re d'Italia non abitò dalla signora Potter Palmer, ma dalla signora John Thompson Spencer, una parente degli Astor; ma fece una visita alla signora Potter Palmer, che è in relazione con la regina Margherita: e la signora Potter Palmer diede in suo onore, il 13 luglio, un gran pranzo, il più fastoso che si sia mai veduto a Newport. Lo si può credere facilmente, sapendo che suo marito ha una fortuna di 600 milioni!

Come e dove si reclutano queste miliar-

dariè? Nei modi più strani, e nei ceti più varii. Il miliardario che cerca una sposa, non pensa ad un blasone, come fa la miliardaria: esso, intanto, non gli porterebbe la nobiltà che gli manca, e che non si trasmette in linea femminile. Eccolo, allora, rivolgersi al mondo del teatro: Antonio Terry sposa una cantante, Sibilla Sanderson; e Howard Gould un'amazzone da circhi, la Clemmons; e John H. Flanger, una cantante anch'ella, che ha 27 anni meno di lui, la Alice Mandelicki e altri milionari sposano le signorine Ah-Fong, figlie di un *coolie* chinese e di una canaca hawaiana.

Senza questa facilità e promiscuità di reclutamento la razza dei quattrocento si estinguerebbe presto perchè le miliardarie americane non sentono l'istinto della maternità e rarissimamente ne provano le gioie. Nella Quinta Avenue, su un percorso di un miglio, e su quarantacinque palazzi ve ne sono soltanto quattro allietati dal vagito dell'infanzia. Dodici bambini per 45 famiglie! Così la miliardaria americana, come ha rinunciato al suo compito sociale, rinuncia al suo compito fisiologico.

Dopo ciò, si comprende la esclamazione della modesta impiegata (con cui il De Nervins chiude il suo studio), che vedendo passarsi accanto, stanca e annoiata, la bella miss Goelett, sdraiata nella sua *victoria*, dice: « Povera piccina! »

Commenti alle ultime notizie d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,50:

L'*Italia Militare* dice che gli ultimi telegrammi recano che ieri correva voce all'Asmara che Menelik stesse per riprendere la marcia in avanti, ma non si crede possibile che in tanta penuria di viveri possa avanzare con tutto l'esercito. Si crede però che possa mandare qualche corpo in aiuto di Maconnen, e si fa il nome del corpo comandato da un Micael.

L'*Italie* dice che a proposito dell'Africa il Ministero si è proposto un programma che si può riassumere così: neutralità assoluta nel conflitto presente; mantenimento della frontiera del Mareb-Belesa-Muna; evitare ogni conflitto e concentrarsi nelle quattro più importanti fortezze della Colonia, per attendervi rinforzi dalla madre patria, ove tale frontiera ci fosse contestata con la forza; tener pronti detti rinforzi per la rapida spedizione nella misura richiesta dalle circostanze. »

L'*Italie* così termina: « Che si possa discutere tale programma, lo ammettiamo, ma poichè il Ministero lo adotta, è evidente che non lo modificherà senza un voto della Camera. Non resta dunque che aspettare un tale voto. Il Ministero poserà la questione in tali termini; coloro che non approvano il suo programma potranno combatterlo, e la maggioranza deciderà. »

L'*Avantil*, commentando l'ultimo dispaccio della *Stefani*, dice che la situazione in Africa si presenta oscura. Si domanda che farà il Governo ove le truppe di Maconnen, esasperate dalla fame, entrassero nel territorio italiano.

Lo stesso *Avantil* vorrebbe spiegare l'attivo scambio di telegrammi fra l'Eritrea e la Consulta, che sarebbe avvenuto domenica scorsa, col fatto che Martini, invece d'attenersi ad una stretta neutralità, avrebbe iniziate trattative con Maconnen.

Però tale notizia appare sinora infondata.

Atti ufficiali.

Consigli sanitari provinciali.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,50:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che aggiunge un posto di professore ordinario d'elettrotecnica, con stipendio annuo di L. 5000, e un posto di professore aggiunto della stessa materia, con uno stipendio di L. 3500, presso il Museo industriale di Torino.

Un altro decreto conferisce per un triennio la carica di consiglieri provinciali di sanità:

Nella provincia di Cuneo: Delfino, medico; Marchisio, medico; Iugegnatti, medico; Grillone, chimico; Dalmassi, giureconsulto; Bassignano, farmacista; Fossati, veterinario; Arnaud, ingegnere; Molineris, ingegnere; Folco, esperto in materie amministrative.

Nella provincia di Porto Maurizio: Moraglio, medico; Agnetti, medico; Verino, chimico; Amadeo, giureconsulto; Gentile, farmacista; Fava, veterinario; Tornatore, ingegnere; Amoglio, esperto in materie amministrative.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,10:

Oggi il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha discusso il regolamento per le modificazioni al personale del Ministero dell'interno, approvando alcune di tali modificazioni.

*** Il Ministero dei lavori pubblici ha ordinato che pel 18 febbraio siano tenute aste per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione della tettoia metallica sul ponte Cristoforo Colombo, nel porto di Genova, per la somma di L. 101,000.

*** L'on. Carcano ha diretto una circolare all'Amministrazione centrale perchè limiti allo stretto necessario i trasferti nell'Amministrazione finanziaria provinciale, per non superare la somma stanziata a questo scopo.

*** Il Ministero dell'istruzione pubblica ha trasmesso al Consiglio di Stato lo schema del nuovo regolamento per gli Asili d'infanzia.

*** Il Ministero della marina ha deciso l'acquisto dell'isoletta di Cerboli, che trovasi presso il canale di Piombino, per servire come bersaglio ai tiri delle navi da guerra.

La cartella falsa di 50,000 lire.

Roma, 17, ore 21,55. — La *Tribuna* asserisce la notizia, circolata iersera e stamane e riferita da qualche giornale, che il direttore generale del tesoro abbia ricevuto un plico contenente una cartella nominativa, coi numeri lacerati, che potevasi supporre fosse quella del furto di cinquantamila lire.

Pel viaggio dei Sovrani in Sardegna.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 16,15:

Si ha da Roma che i Sovrani giungerebbero a Genova alla fine di febbraio per imbarcarsi nel nostro porto pel progettato viaggio in Sardegna.

Per la revoca d'un professore dell'Università di Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 17, ore 20,30:

La Facoltà medica della nostra Università deliberò di proporre al ministro della pubblica istruzione la revoca del professore Raggi da direttore della Clinica psichiatrica.

Dove notarsi che lo stesso professore Raggi, per motivi che ben non si conoscono, ma che da tempo formano oggetto di discussioni varie nella cittadinanza, aveva, prima d'ora, presentato le dimissioni dalla carica di direttore del Manicomio provinciale.

Il trattato franco-italiano dinanzi al Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 16,10:

Domani il ministro Delombre sosterrà, alla Commissione senatoriale, che esamina il trattato franco-italiano, dovere il Senato ratificare puramente il progetto adottato dalla Camera, poichè l'emendamento Piou non sembra dovere incontrare opposizione alla Camera italiana.

La Conferenza pel disarmo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 20,10:

Si possono considerare chiuse le trattative del Governo russo coi Governi degli Stati che aderirono alla Conferenza pel disarmo che, nel corso di febbraio, si radunerà a Pietroburgo. Il Governo russo si riserva di comunicare a quelli esteri il giorno fissato pel principio della Conferenza.

Un colloquio fra lo tsar e Tolstoi sul disarmo.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 22:

Il *Daily Mail* ha da Odessa che lo tsar, durante il recente suo viaggio da Livadia a Pietroburgo, si fermò a Tula ed espresse il desiderio di vedere Tolstoi. Il celebre romanziere accettò l'invito e si recò dallo tsar, nel suo caratteristico vestito da contadino. Lo tsar lo ricevette col saluto ortodosso, baciandolo sulla bocca e le guance. Quindi gli chiese il suo parere sull'iniziativa pel disarmo. Tolstoi rispose francamente di non credervi, finchè lo tsar stesso non desse l'esempio, cominciando a disarmare. Lo tsar replicò doversi tenere conto delle difficoltà che si oppongono a simile deliberazione. Tolstoi, raddolcito per la cortese accoglienza fattagli, lini con augurare fortuna ai disegni di Nicolò II, promettendogli la propria collaborazione.

Dichiarazioni pacifiche di Cambon.

La flotta inglese.

Londra, 17 (*Stefani*). — Cambon, ricevendo la delegazione della Società della pace, affermò che la Francia non desidera menomamente la guerra coll'Inghilterra.

I giornali annunziano che la squadra di riserva dovrà riunirsi nuovamente a Portsmouth, un mese dopo la sua dislocazione.

La solita ostruzione in Austria.

Vienna, 17 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — I tre partiti dell'Opposizione tedesca, cioè progressisti, tedeschi e nazionali sul gruppo Schönerer, ricominciano la tattica ostruzionista, ricorrendo all'appello nominale.

Dopo numerosi appelli nominali, durati fino alle 14,30, l'Opposizione presenta una proposta mettente all'ordine del giorno della prossima seduta soltanto le mozioni relative alla messa in stato d'accusa dei ministri. La proposta è respinta con 165 voti contro 101.

La seduta è tolta e rinviata a posdomani.

I deputati italiani d'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 18,30:

I deputati italiani della regione adriatica sono in trattativa coi deputati tedeschi per concretare una proposta tendente a porre in istato d'accusa l'attuale Ministero per la progettata erezione del ginnasio croato a Pisino.

La successione del principato di Lippe dinanzi al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 16,50:

Al Reichstag, Hohenlohe, rispondendo al progressista Lenzmann, che presentò un'interpellanza sulla questione della successione al principato di Lippe, dichiarò essere completamente d'accordo colla decisione del Consiglio federale, e non potere entrare in discussione su essa.

Lieber, capo del partito cattolico, sostiene che il Bundesrath si è mostrato impari alla situazione, non dichiarandosi incompetente nella questione Lippe, per compiacere all'imperatore Guglielmo. Respingendo la dichiarazione conciliativa di Hohenlohe, esorta il Reichstag a tutelare il suo diritto. La Sinistra applaude; la Destra tace.

La Dieta prussiana.

Berlino, 17 (*Stefani*). — La Dieta prussiana ha rieletto presidente Kroecher, conservatore; primo vice-presidente Heereman, del Centro; secondo vice-presidente Kraus, liberale nazionale.

La Nunziatura apostolica di Parigi.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 16,50:

Monsignor Lorenzelli, nunzio apostolico a Monaco, sostituisce a Parigi monsignor Clari, preconizzato cardinale.

Soldati belgi massacrati al Congo.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 15,20:

Un telegramma speciale dal Congo comunica che una colonna di soldati belgi fu massacrata dai negri ribelli, i quali poscia distrussero otto villaggi; tutte le capanne furono incendiate, e la maggioranza degli abitanti rimase uccisa.

Le ricerche della Polizia nel Transvaal.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 15,20:

Telegrafano da Johannesburg che i dispacci destinati alla Città del Capo sono colà sottoposti a censura. La Polizia di Johannesburg fa attivissime ricerche per scoprire gli organizzatori dei disordini recenti. Due inglesi già arrestati furono rimessi in libertà.

Un ambasciatore al verde.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 17, ore 14:

L'ambasciatore turco a Madrid, generale di Divisione Medjb-pascià, chiuse l'Ambasciata e si recò a Barcellona con l'intenzione di abbandonare il servizio diplomatico. Causa di questa situazione sono gli imbarazzi finanziari dell'ambasciatore, il quale non riceve i necessari fondi dalla Porta.

Gli sforzi della Porta per indurlo a ritornare a Madrid e riaprire l'Ambasciata rimasero vani.

Le ceneri di Colombo in Europa.

L'apertura della bara.

Cadice, 17 (*Stefani*). — Il feretro racchiudente i resti di Colombo fu aperto alla presenza delle Autorità. Vi si trovarono soltanto le ceneri e trenta frammenti d'ossa di pochi centimetri. Il feretro fu rinchiuso. Si trasporterà domani a bordo del *Giralda* a Siviglia, ove si riceverà con cerimonia solenne e lo si deporrà nella cattedrale.

Bonfadini a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 16,15:

Bonfadini assisteva oggi al banchetto della *Presse Française*, dato in occasione della riunione dei membri della stampa straniera, per preparare il Congresso di Roma.

Il banchetto era presieduto dal ministro Dupuy.

Puccini presentato a Félix Faure.

Parigi, 17, ore 16,10. — Félix Faure, iersera, si fece presentare il maestro Puccini nel palco all'Opéra Comique e lo felicitò pel grande successo delle sue opere.

Una nave incagliata.

Avana, 17 (*Stefani*). — Il transatlantico *Versailles* si rimetterà facilmente a galla e continuerà regolarmente il viaggio.

Ancora le confessioni di Dreyfus

Un'intervista con Lebrun-Renaud.

Un'altra Commissione rogatoria a Dreyfus.

Il capitano Lebrun-Renaud, intervistato da un redattore del *Soir*, gli narrò lungamente tutto quanto successe nelle famose confessioni di Dreyfus e gli avvenimenti che ne seguirono. Ecco la scena delle confessioni:

« .....I due gendarmi che circondavano Dreyfus restarono nella prima stanza; io entrai nella seconda con Dreyfus. Questi, tremante di freddo, sedette presso la stufa e mi parlò della sua triste situazione. Disse di non essere stato condannato, se non perchè tre partiti su cinque avevano dichiarato che un *bordereau*, trovato da agenti segreti nel cestino di una Ambasciata, era stato scritto da lui. Quindi pronunciò la frase celebre, di cui non dimenticherò mai le parole, vivessi cent'anni: « Il ministro sa che « sono innocente; su pure, giacchè me lo fece « dire dal comandante Du Paty de Clam, che, « se ho conseguati documenti ora per ottenerne « di più importanti. Fra tre anni si conoscerà « l'errore. »

« Il capitano d'Attel, che era di servizio, entrò in quel punto e udì questa frase. Si ritirò subito e, incontrando il capitano Anthoine, che si trovava alla porta dell'edificio ove attendevamo l'ora della degradazione, gli riferì quanto era accaduto. Anthoine ne parlò, poco dipoi, al capitano de Mitry, ugualmente di servizio.

« Dreyfus vedendo che non rispondevo se non in modo evasivo alle sue recriminazioni, si contentò d'aggiungere: « Ah preferirei aver « dodici palle nella pelle, anzichè subire un « tale affronto. » Volli fare questa dichiarazione che gli è favorevole, per mostrare la mia assoluta imparzialità. »

Lebrun-Renaud narra, quindi, come, incontrati, in quel giorno e ai domani, alcuni amici, riferì loro le confessioni di Dreyfus: così la cosa si seppe, e i giornali ne furono pieni.

Quel giorno stesso vennero ad avvertirlo che un generale voleva parlargli; scese nel cortile e si trovò in presenza del generale Gonse, che egli conosceva soltanto di vista. Gonse lo invitò a entrare in vettura con lui e lo condusse dal ministro della guerra, Mercier, che non gli parlò affatto delle confessioni, ma gli chiese che cosa avesse detto Dreyfus relativamente al *bordereau* trovato nel cestino d'un'Ambasciata. Appena ebbe terminata la breve sua deposizione in proposito, Mercier gli annunciò che il presidente della Repubblica desiderava parlargli. Gonse lo fece di nuovo montare in vettura e lo condusse all'Eliseo.

Casimir-Perier si trovava col presidente del Consiglio Carlo Dupuy. Anche Casimir-Perier non gli parlò delle confessioni. Temendo, certamente, un conflitto diplomatico a proposito dell'affare del cestino, lo interrogò in proposito, lasciando tutto il resto.

Tornato in quartiere, Lebrun-Renaud vi fu accolto dalle rampogne del suo colonnello, Risbourg, il quale si lagnava che Lebrun avesse comunicato ai giornali notizia relative a Dreyfus. Rinunciò a presentare un rapporto quando seppe che Mercier, Casimir-Perier e Dupuy avevano già parlato al capitano.

Frattanto si annuncia che la Corte di Cassazione ha mandato al Cajenna un'altra Commissione rogatoria perchè Dreyfus fornisca ulteriori spiegazioni sulla faccenda delle sue confessioni.

Esterhazy.

Ci telegrafano da Rotterdam, 17, ore 13,20:

Esterhazy ricevette dall'avv. Cohennes un dispaccio che gli annuncia di aver ottenuto il chiesto salvacondotto. Esterhazy è partito nel pomeriggio da Flessingen per Londra con l'intenzione però di presentarsi alla Corte di Cassazione di Parigi.

***

Parigi, 17, ore 16,10. — Si assicura che Esterhazy si presenterà alla Corte criminale, nel giorno fissato.

***

Parigi, 17 (*Stefani*). — L'avv. Cabanes assicura che Esterhazy verrà a Parigi probabilmente domani per deporre dinanzi alla Cassazione.

Lione inondata.

Ci scrivono da Lione, 16:

La pioggia di questi ultimi giorni e la neve che si è sciolta per l'elevazione anormale della temperatura in fatto elevare il Rodano e la Saône, provocando l'inondazione completa della parte bassa di Lione.

Rare volte si è visto una piena simile del Rodano.

Tutte le precauzioni possibili furono prese per evitare disgrazie, ma non per questo un terribile accidente accadde iersera alle 11. Un battello che stazionava vicino al ponte della Guillotière, e che serve per uso di lavanderia, fu asportato dalla corrente e si fracassò contro un arco del ponte medesimo facendo sparire il padrone ed il garzone che si trovavano nella « Platte » così chiamata, e ancora non si sono potuti rintracciare. In altri punti della città non avvennero altro catastrofi, fortunatamente senza accidenti di persone.

La guerra possibile.

Sotto il titolo « La guerra possibile » la *Vie illustrée* pubblica, a proposito dell'eventualità di un conflitto tra la Francia e l'Inghilterra un'intervista assai importante con una personalità altolocata nella politica estera francese.

Ecco quello che ha detto l' « alto funzionario » al collaboratore della *Vie illustrée*:

« La Francia ignorerà sino all'ultimo momento che essa è realmente minacciata d'una guerra, e il conflitto entrerà bruscamente nel periodo attivo. Per qualche giorno, senza nessuna preparazione, un blocco severo interromperà la vita marittima della Francia, e così la guerra comincerà.

« La stampa francese dovrebbe mettere in guardia il pubblico e avvertirlo che se la Francia è stata sorpresa da una minaccia di guerra, che bisognava prevedere da un pezzo, il Governo della Repubblica mette a profitto il tempo che ha per preparare attivamente la difesa delle coste e delle colonie, poichè da tre mesi si sta lavorando febbrilmente giorno e notte, al Ministero della marina e a quello delle colonie.

« La stampa francese deve dire inoltre che se è vero che la flotta inglese è quadruplo della flotta francese, è anche vero che i suoi equipaggi si reclutano a gran fatica, ed ora si fanno venire marinai dal Canadà, dalle colonie lontane, dall'America, dalla Svezia. Infine i giornali di Francia devono ricordare al pubblico che, salvo due o tre isolette, le grandi colonie francesi hanno delle guarnigioni ragguardevoli, mentre l'esercito inglese non esiste.

« Sui 100,000 uomini che lo compongono e che sono disseminati su tutto il globo, non vi sono nell'isola 25,000 soldati. E nel caso d'uno sbarco in Inghilterra, le truppe francesi saranno a Londra in sei giorni al massimo, dopo aver combattuto, tutt'al più una battaglia, il cui esito sarebbe infallibilmente favorevole alle armi francesi. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

La cauzione dell'ex-cassiere della Banca d'Italia a Como.

COMO, 16. — Per il 20 gennaio è stato citato a comparire avanti il Tribunale di Como l'ex-cassiere della Banca d'Italia, succursale di Como, Bruni Agostino fu Francesco, dovendo il Tribunale, con sentenza provvisoriamente esecutiva, autorizzare la vendita della cauzione da esso prestata in lire mille settecento di rendita italiana, portata da due certificati nominativi, ed in vendi azioni della Banca d'Italia portate da tre certificati provvisori della Banca.

Il Tribunale assegnerà nella stessa udienza il prezzo che sarà ritratto da tali vendite a perziale tacitazione del credito della Banca d'Italia in lire sessanta mila ed accessori portato dalla sentenza 28 dicembre 1896 del Tribunale di Como.

L'attività eruttiva del Vesuvio.

Bloccata la via Circum vesuviana — La ferrovia d'un rivale.

NAPOLI, 16. — In questi ultimi giorni l'attività eruttiva del Vesuvio raggiunse un alto grado; ieri sera, poi, si vide una maggiore quantità di fuoco sui fianchi del vulcano, tra l'Osservatorio e il gran cono.

Due correnti di lava si erano formate una sotto la *Punta del Nasone*, l'altra verso la *Vetrana*, e la superficie più lontana dal centro eruttivo s'era raffreddata e solidificata.

Le ultime lave vi hanno aperti dei crepacci nei lati e ieri sera e stanotte si sono riversate da essi come affluenti di un fiume di fuoco e dalle precedenti grandi arterie secondariamente le une sulle altre.

— Stanotte la Polizia prese d'assalto una delle tante case da gioco esistenti alla galleria Umberto, denominata: « Circolo elettorale Roma ». Furono arrestati un'ottantina di giuocatori, tra cui varii ufficiali e gentiluomini mischiati ai camorristi.

Si sequestrò una ruletta di valore e danari.

— Il guardiano Sabatino De Santo, mentre discendeva dalla casa dell'innamorata, fu assalito dal rivale, certo Lucarelli, diciannovenne, e ferito di coltello al ventre.

Si difese anch'egli col coltello, ferendo l'aggressore, ma cadde per la gravità delle ferite e poco dopo morì.

Il Consorzio Nazionale.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 31 dicembre 1897 ascendeva a L. 40,346,495 15; il 31 dicembre 1898 raggiunse la somma di L. 43,335,426 83, e così l'aumento netto verificatosi nell'anno 1898 fu di L. 1,988,928 68.

Però nei primi di gennaio corrente, vennero emessi gli interessi semestrali che furono subito impiegati in acquisto di nuova Rendita; ed oggi il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a L. 40,300,923 78.

L'agitazione anti-italiana a Tunisi in seguito ad un misfatto.

C. R. ci scrive da Tunisi, 12:

Eccovi nuovi particolari sopra l'uccisione del signor Mouchez per opera del nostro connazionale Giuseppe Rano, particolari che toglierebbero molta odiosità a questo orribile misfatto, che ha commosso tutta Tunisi. Sembra quasi accertato che la causa principale sia la *femme*, sotto forma di una giovinetta, figlia dell'uccisore, e che il Rano non abbia voluto compiere che una vendetta terribile, a tutela del suo onore oltraggiato.

Intanto questo fatto ha ridestato le solite odiose rappresaglie contro gl'italiani, e non dovrete meravigliarvi se domenica sera, quando si sparse la triste notizia, qua e là nei ritrovi si udivano maledizioni ed imprecazioni: e si formulavano minacce da funzionari, il cui primo dovere sarebbe l'osservanza scrupolosa del proprio ufficio.

Stamane poi la *Dépêche Tunisienne*, facendosi eco di questa triste campagna di eccitamento contro gl'italiani, invocava la legge di Lynch, deplorando *ancora una volta* che dei patti internazionali impediscano d'agire ancora più provvidamente (?!)

Questo violenti parole contro una colonia delle più laboriose e delle più disgraziate ha destato in noi un profondo disgusto.

Casi isolati non dovrebbero venir abilmente sfruttati per crearci novelle antipatie ed avversioni. Oggi l'*Unione*, in un articolo del suo direttore, Cesare Fabbri, brillantemente rintuzzava, le smargiassate della *Dépêche Tunisienne*.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

17 gennaio. (Ritardato). — **Un altro furto.** — Ieri sera, dalle 20 alle 21, ignoti individui penetravano nell'abitazione di certa Richieri Maria, posta in via Milazzi, 2, mentre essa si trovava fuori.

Profittando dell'assenza di un momento, si appropriarono di due orologi d'oro colle rispettive catene, d'altro orologio d'argento, nonchè della somma di dieci lire, che trovarono alla mano.

La Questura procedette stamane all'arresto di una prossi Paola e di un individuo pregiudicato.

— **Un nuovo castrovinese che scappa.** — Certo Pavese Filippo, nuovo esattoriale a Canelli, lasciava l'ufficio e si dava alla latitanza, portando con sè la somma di L. 2500 circa, a danno dell'esattore Arrigoni Giuseppe.

Il Pavese viene denunciato.

— **Suicidio.** — A Cassano Inferiore, presso Villanova, il signor Cunegallo Angelo si toglieva la vita sparandosi un fucile sotto il mento.

Si ignorano le cause che spinsero il povero uomo al triste passo.

IVREA.

17 gennaio. (Partito). — **Omicidio e rapina.** — Verso le 17 di ieri l'altro, Cignetti Giovanni, d'anni 56, oriundo a Strambino in frazione Italiano, si recava a Vestigne per un contratto d'acquisto di piante, contratto che però non potè concludere stante la differenza di poche lire.

Dopo essersi soffermato alquanto nel locale della Società cooperativa, si mise in cammino per far ritorno a casa; ma, giunto verso le 20 nella località Correro, a cento distanza da Vestigne, veniva improvvisamente assalito da mano sconosciuta, che con un grosso bastone lo percosse e replicatamente sul capo, facendolo stramazzare a terra privo di sensi.

Quindi lo derubava del portafogli che si ritiene contenesse un centinaio di lire circa, e poscia si dava alla fuga lasciando sul luogo il bastone tutto intriso di sangue.

Due individui di Vestigne passando, verso le ore 22, trovarono il Cignetti in gravissimo stato, e tosto ne avvisarono i parenti, che lo trasportarono a casa. Ma ieri mattina il disgraziato moriva, senza aver potuto proferire parola.

Quale sospetto autore dell'efferato delitto venne arrestato certo P. Giuseppe, il quale avrebbe visto il Cignetti, poche ore prima, alla Cooperativa col portafogli in mano.

Il fatto ha destato profonda sensazione nei tranquilli e pacifici abitanti di Vestigne.

NOVARA.

17 gennaio. (Ritardo). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera si riunì il Consiglio comunale coll'intervento di 34 consiglieri.

Il primo oggetto all'ordine del giorno era la mozione del consigliere Perloni, protestante contro il decreto prefettizio che annullava il voto del Consiglio per l'amnistia e riaffermante il voto stesso.

Il consigliere *Severino* (democratico), pur plaudendo alla parole di protesta del consigliere Perloni, disse ritenere superfluo ed inutile un altro voto che seguirebbe eguali sorte del primo. Il Consiglio volendo manifestare i suoi sentimenti per l'amnistia e la fatta e non fatta decreto prefettizio che possa cancellare il voto segnificato di quel voto.

I consiglieri *Giordetti* (socialista) e *Magnani* (moderato) propongono altre mozioni, che vengono entrambi in senso favorevole all'Amnistia.

Severino persiste nelle sue idee e propone che il Consiglio tenuto conto della discussione avvenuta, passi all'ordine del giorno.

Dopo lunga discussione viene posto ai voti l'ordine del giorno Severino, sul quale è chiesto l'appello nominale e ottiene 16 voti favorevoli contro 8.

— Si prese atto delle dimissioni del rev. Ratondi da consigliere comunale, malgrado gli suoi impegni.

— Ad amministratore dell'Istituto professionale Omar venne nominato Prof. Alberizzi Armando, direttore dello stabilimento per la filatura cascami.

— Si incominciò poi la discussione sul bilancio del Comune pel 1899.

VERCELLI.

17 gennaio. (Lex). — **Nuova Sotto-Prefettura.** — A reggere la nostra Sotto-Prefettura in assenza del titolare, cav. Mosti, sotto-prefetto, inviato regio commissario a Pavia, verrà, temporaneamente, l'avv. Paganini Achille, consigliere delegato di prefettura, da Novara.

VIGEVANO.

17 gennaio. (Fanfulla). — **Omicidio.** — Ieri sera, alle 20, nello spaccio di vino di Trani, in via Riberia, un tal Sartori, giovane senza stabile occupazione e di pessimi precedenti, infierì con una coltellata al collo ad un tal Morone Antonio, d'anni 25, del fu Amedeo. Il Morone fece istantaneamente pochi passi in atto di inseguire il suo feritore, ma cadde e spirò subito. Il coltello, entrato dietro l'orecchio destro, era uscito dal collo a sinistra.

Fu una vendetta, perchè pochi giorni prima il Morone, giovane di condotta irreprensibile e di modi lodevoli, aveva dato un ceffone al Sartori.

REATI E PENE

La banda di Vanchiglia.

(*Tribunale Penale di Torino*).

La sentenza.

L'ultima giornata, che avrebbe dovuto essere la più terribile per gli imputati tutti, ha ieri chiuso invece abbastanza benignamente il ciclo delle udienze, che in totale sommano a quattordici. Difatti i 207 anni di reclusione reclamati dalla severità del P. M., furono ridotti dal Collegio giudicante a poco più d'una settantina, e pure gl'imputati, ingrati a tanta pietà, inveirono contro la giustizia ed i loro umani giudici.

Ecco particolarmente la condanna di ciascuno dei prevenuti:

Gaia Giuseppe, capo-banda, s'ebbe anni 8, mesi 8 e giorni 20 — Bianco Pietro, anni 3, mesi 10 e giorni 15 — Roschio Giovanni Battista, anni 3 e mesi 10 — Montevende Giuseppe, anni 5 e giorni 20 — Vanetti Pietro, anni 5 e mesi 2 — Bortolotti Alessandro, anni 3 e mesi 6 — Bussolino Luigi, anni 4, mesi 3 e giorni 20 — Boccalatti Carlo, anni 3 e mesi 10 — Vinardi Luigi, anni 10 — Petrino Pietro, anni 2 e giorni 15 — Daltura Agostino, anni 2 e mesi 6 — Virone Antonio, anni 4, 1 mese e giorni 10 — Tasso Maria, anni 3, mesi 10 e giorni 10 — Bocco Luigi, 1 anno, mesi 10 e giorni 15 — Airone Domenico, 1 anno e mesi 11 — Pelazza Ottavio, 1 anno, mesi 10 e giorni 11 — Antoniotti Domenico, anni 2 e mesi 3 — Padre e figlio Vigna, 1 anno, mesi 2 e L. 350 di multa — Regis Giovanni, Tallia Luigi, Vestri Secondo, Zanotti Domenico e Bertola Michele, un 1 anno ciascuno — Pastore Giovanni, 3 mesi, e furono assolti completamente Agostino Sacco, Giuseppe Bertola e Pesando Giuseppe.

Il divilmente responsabile Raffaele Sacerdote non solo fu prosciolto da ogni responsabilità, ma in suo pro fu condannata la P. C. (signor Way) a pagare i danni e le spese adeguate.

A molti degli imputati, ed ai primi specialmente, fu aggravata la pena da parecchio tempo di segregazione cellulare; ai danni verso la Parte civile, ed alcuni ancora da molte di diversa entità.

La lettura della sentenza durò circa mezz'ora fra l'attenzione del pubblico veramente enorme.

Appena il presidente, avv. Gabutti, si tacque, il Vanetti, uno dei più puniti, giovinetto imberbe, si drizzò sul banco, gridando:

— Sono innocente, giustizia di m.....

Nella gabbia succede un po' di tafferuglio, subito represso dai carabinieri.

Parte del pubblico lancia agli imputati saluti, incoraggiamenti o motti burleschi.

Il Bianco dà in una risata, tranquillamente sereno, e mi dice:

— *A l'ha da pensesje pi 'l Govern a mantenne, che mi a fasa. A l'è 'n'America.*

E' riluttante lo spettacolo di questi piccoli delinquenti che ridono spavaldi e scherzosi i polsi perchè loro vengano stretti dalle manette e che scendono nel cortile, pavoneggiandosi o trionfanti, come se fossero i più benemeriti cittadini della patria.

Presidente: avv. Galanti; Pubblico Ministero: avv. Vernetti; Parte civile: avv. Bonandi; Difesa: avv. Allievo, Barberis, Bollati, Boyer, Clarotti, Enrico, Falco, Galvano, Gerardi, Oberardini, Giuliana, Konrad, Levi A., Ottolenghi, Podelgna e Zallio; cancelliere: Gulì.

L'altro processo per le elezioni di Nizza Monferrato

La 5ª giornata.

(*Tribunale Penale d'Acqui*).

Udienza antimeridiana del 17.

Acqui, 17 gennaio.

L'udienza di ieri seguì coll'esame di varii altri testimoni che dimostrarono ancora come il processo dalle proporzioni che gli si volevan dare per fare contrasposto ad altri processi elettorali, stasi ridotto a ben poca cosa.

Verso le 10 si apre l'udienza. Si sentono i testi a difesa di Corito Tommaso.

Bazzi Giuseppe. — Non fu presente al fatto avvenuto a Sportino Tommaso. Dalle 8 alle 9 il Laguzzi fu con lui in casa sua e insieme andò dopo in casa del Timossi.

Timossi Valentino. — Dalle 9 alle 11 il Laguzzi fu con lui, il Bosso e il Drago in casa sua, dove si parlò d'un lavoro da farsi in giornata.

L'avv. *Musso* chiede in qual partito militasse il teste.

Risponde che è del partito di chi gli dà del *pan da mangè*. (*Ilarità*).

L'ultimo teste della causa è *Gallo Maria*. — Avendo condotto un suo figlio ammalato all'ospedale, dalla finestra vide sulla porta dell'osteria, senza cappello, il Peglino.

E su domanda del difensore avv. *Musso* accerta che in quell'ora in cui il Peglino era all'osteria avveniva il fatto imputato.

L'avv. *Gerdino* alza ed esibisce un telegramma dove l'on. Galimberti vorrebbe che si richiamasse il teste Alaffi per contrapporlo alla deposizione del prof. Porta su una lettera scritta dall'avv. Alessandro Girio al suddetto Alaffi.

Il *Pubblico Ministero*, con vivacità, respinge la istanza della Difesa, dice di avere intelligenza presa coll'on. Galimberti e di voler parlare con lui.

Galimberti sarà qui nuovamente giovedì e il Tribunale rimanda a giovedì la risoluzione dell'incidente.

L'egregio *presidente*, che con tanta intelligenza e attività ha diretto in già molte udienze di questo processo, chiede un'ultima cosa all'avv. Alessandro Girio.

« Nel giorno di lunedì, 23 marzo 1897, nella mattina dove si trovava lei? »

Girio: « Fui tutta la mattina in ufficio. »

Si rinvia quindi l'udienza a giovedì mattina, dopo accordo preso tra il difensore avv. Musso, a nome degli altri, e il Pubblico Ministero, e si va a casa.

Giovedì mattina il procuratore del re renderà la sua requisitoria e poi prenderanno la parola i difensori.

In due giorni si esaurirano le arringhe e tutt'al più sabato si avrà la sentenza.

L'Operaio di Gattinara querelato.

(*Tribunale di Vercelli*).

Vercelli, 17 gennaio.

(Lex). — Il giornale *L'Operaio* di Gattinara pubblicava nello scorso mese di agosto una corrispondenza da Strona Mortigliengo, così concepita: « Dicesi che un membro del teatro, valendosi della propria ingerenza, abbia sottratto lire 500 e più, convertendole a suo vantaggio. Se tra otto giorni non le rifonderà, sarà senz'altro denunziato. » Essa era firmata: « Molti stronesi. »

Il Consiglio di amministrazione della Società filodrammatica della quale fanno parte molte notabilità del paese, querelò anche per diffamazione il gerente dell'*Operaio* signor Giovanni Perino ed il proprietario della tipografia ove si stampava detto giornale, signor Giacomo Perino.

Il processo terminò oggi davanti a questo Tribunale, il quale, dopo aver respinti i varii incidenti sollevati dalla Difesa, ritenuto il carattere ingiurioso della corrispondenza, condannò il gerente del giornale Giovanni Perino ad un mese di detenzione, il proprietario della tipografia Giacomo Perino alla refusione dei danni e spese; entrambi alla pubblicazione della sentenza sul giornale querelato e sopra un giornale di Biella entro 15 giorni dalla sentenza.

Difendeva l'avv. Reggiolini; parte civile l'avvocato Greppi.

Leggete in quarta pagina

Amore in guerra

— Ho riflettuto molto sulla nostra condizione..... Analizzai con coscienza lo stato del mio cuore.....

— Hai fatto, insomma..... della buona psicologia..... e il risultato di quello studio..... gli è che tu ami Giacomo e che interessi la più grande delle sventure l'ostacolo che t'impedisce di sposarlo.

(Continua).

Spettacoli di mercoledì 18 gennaio.

REGIO (*B. Disperi*), ore 20,30: *Il re di Labore*, opera.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Raspantini), ore 20,30: *La scuola del marito*.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Gran Circo equestre Schumann.

ALFIERI (Campagna Paladini-Zampieri), ore 20,30: *Pressellino*.

BALBO, ore 20,30: Rappresentazione del Gran Circo Continentale.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *La fo dla colpa*.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Turia al'è bonga; I tre discoli smarriensi*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GRANDE PRESEPIO ARTISTICO (a beneficio dei poveri). Promotrice delle Belle Arti, Via della Zecca, 25, dalle 13 alle 19 e dalle 20,30 alle 24. Ingresso cent. 50.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(5)

IL MATRIMONIO DI NOEMI

ROMANZO

di GIULIANO DERR

Arti e Scienze

L'Esposizione artistica di Venezia.

Venezia, 17 *(Stefani)*. — La Presidenza dell'Esposizione internazionale d'arte, rettificando le inesatte notizie divulgate, dichiara di aver concesso soltanto che le opere dei membri della Corporazione dei pittori e scultori italiani a quelle della Società romana, in arte *Liberius*, aggruppate all'Esposizione secondo le norme regolamentari, vengano rispettivamente aggruppate insieme.

Nessun altro privilegio fu chiesto o accordato.

La riforma dell'istruzione liceale a Torino.

Come è noto, un decreto reale del 3 novembre 1898 dava facoltà al ministro della pubblica istruzione di « introdurre, in via di esperimento, in alcuni dei ginnasi-licei della città, ove ne esistano varii, qualche nuovo insegnamento letterario, o di modificare in corrispondenza l'ordine, la misura e l'indirizzo degli insegnamenti ora esistenti. »

Tale riforma, nel senso di rendere l'istruzione classica più conforme ai bisogni della vita moderna, è stata subito iniziata dal ministro Baccelli in alcuni licei scelti nelle maggiori città d'Italia. Essa è per ora limitata ai programmi della 1ª classe liceale, in cui è soppresso l'insegnamento della filosofia, aggiungendosi invece l'insegnamento di lingua tedesca per tre ore settimanali, e una conferenza settimanale di lettura e traduzione di classici francesi.

A Torino il liceo scelto per l'esperimento della riforma è il *D'Azeglio*, presieduto dal chiarissimo cav. prof. G. Eyraud. Quivi i nuovi insegnamenti cominceranno a impartirsi regolarmente fino da lunedì, 23 corrente.

Teatro Regio. — Stasera avrà luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *Re di Lahore*.

Giovedì, 19, si riprenderanno le rappresentazioni della *Traviata*, protagonista la signorina Huguet, artista di fama conosciuta, reduce dall'Argentina di Roma, ove cantò nei *Puritani*.

Insieme alla *Traviata* si rappresenterà il ballo *Excelsior*.

La scuola del marito. — Stasera dunque, come già annunciammo, va in scena al teatro Carignano questa nuova commedia in quattro atti di Giannino Antona-Traversi. Essa viene a noi preceduta dalla fama che si è acquistata a Milano di commedia originale ed ardita, in cui un'audacia di dialogo che può parere a prima udita immorale, vela ma non nasconde un morale intento. Questo bisogna avvertire affinchè il pubblico non si lasci urtare da una prima impressione, ma riservi con calma e con ponderatezza il suo giudizio. L'Antona-Traversi ha diritto a questo; certo, a parte l'esito che la sua *Scuola* potrà avere sulle scene torinesi, l'opera sua non accrescerà la sua fama di lavoratore coscienzioso e di osservatore brillante e acuto.

Da parte nostra noi gli auguriamo, per lui e per la scena italiana, un completo successo.

Il secondo ed ultimo concerto Martucci. — Domenica ventura, 22, nella sala del Liceo Musicale, alle ore 15,30, avrà luogo il secondo e, pur troppo, ultimo concerto di Giuseppe Martucci. Diciamo pur troppo, perchè precedenti impegni tolgono assolutamente all'egregio artista di soffermarsi oltre nella nostra città.

Il programma è il seguente:

1. *Martucci* — *a*) Tre pezzi per violino e pianoforte, op. 67: Andantino con moto — Allegretto — Allegro passionato (violino, E. Polo); *b*) Barcarola, op. 64 — Scherzo, op. 59 — Toccata, op. 61.
2. *Rameau* — Menuetto.
   Scarlatti D. — Giga.
   Beethoven — Sonata quasi una Fantasia, op. 27, num. 1.
3. *Bach* — Concerto in re minore per pianoforte con accompagnamento di strumenti ad arco (violini, E. Polo, A. Gaviani, C. Percivati, E. Dassetto; viole, O. Bottazzi, G. Figheri; violoncello, S. Grossi; contrabasso, A. Cuneo).
4. *Chopin* — *a*) Tre preludi, num. 21, 20, 23; *b*) Scherzo in si minore, op. 20.

Come si vede, il programma non potrebbe essere più interessante.

Tutti sanno quale fine compositore sia il Martucci, ed in tale qualità, oltre che in quella di esecutore, egli si presenta nel primo numero del programma unitamente al Polo.

Il Concerto del Bach, in cui è impareggiabile, ciò si può dire senza esagerazione, o che si ripete a vera richiesta e la Sonata del Beethoven confermeranno un'altra volta la straordinaria valentia del Martucci e come esecutore e come interprete nel genere classico, mentre col Chopin il romanticismo ora melanconico, ora focoso brillerà di vivida luce.

Varietà dunque sotto tutte le forme ed in tutti gli stili.

Non occorre essere profeti per prevedere pel 2° concerto un concorso di pubblico ed un successo non inferiore al 1°. Intanto ricordiamo che i biglietti si trovano presso l'editore di musica Bianchi, in via Po.

In giro pei teatri di Parigi. — A *Parigi* la quasi giornata ha avuto luogo la riunione generale dei *sociétaires* della Comédie Française. Pagate (alle le spese, per ciascun *sociétaire* ora preventivate un dividendo di 20,000 franchi, senza tener conto del versamento degli utili spettanti alla Cassa di riserva.

Ad *Atene* ebbe grande successo la *Bohème*, di Puccini, col tenore Florelli.

A *Trieste* la Compagnia veneziana Zago e Privato rappresentò la nuova commedia del Sarzana: *I francesi e Venezia*, che ebbe esito lietissimo.

A *Milano* non piacque al Filodrammatici la commedia in un atto: *La Vassella*, del signor Tullio G. Carnevali. Al Fossati ebbe un successone il dramma: *I due derelitti*, del De Courcelle.

A *Firenze* è caduto il dramma: *Gobbi e la vecchia di un paese*, rappresentato dalla Compagnia Pietriboni. Nella prossima quaresima avrà luogo al Pagliero un concorso drammatico a *referendum*.

Giuseppe Rallico, autore di pregevoli lavori drammatici, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 gennaio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 4,9 Massima + 12,7

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Castello Medioevale):

Temperatura massima del giorno 16) + 14,0
Id. minima della notte dal 16 al 17: + 4,8

18 gennaio — Il sole nasce alle ore 8, minuti 3; tramonta alle ore 17, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI gennaio (sera) 16 17

Parigi 12 M — pel corrente Fr. 45 80 45 80
» — per febbraio » 45 90 45 80
» — a marzo-aprile » 46 — 46 30
» — a 4 mesi da marzo » 46 — 46 20

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 27 50 27 50
» raffinato id. » 103 25 103 25

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 32 — 32 27
» a 4 mesi da maggio » 32 12 32 50

Mercato fermo.

LIVERPOOL gennaio (sera) 16 17

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani fermi — Egiziani calmi — Surati languente. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	7,000	7,000
per la consumazione	»	5,000	5,000
importazioni	»	12,000	71,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 1/16	3 1/16
per gennaio-febbraio	»	3 1/16	3 1/16
per marzo-aprile	»	3 7/64	3 7/64
per maggio-giugno	»	3 7/64	3 7/64

Fernambuco e Maceio, Peruviani e Maracaibani vuoti.

AVANA gennaio (sera) 16 17

Cotoni — Vendite balle N. 2,500 2,000
Mercato calmo.
Caffè — Vendite sacchi N. — — 10,000
Mercato calmo.
MANCHESTER, dicembre (sera) 16
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato sostenuto.

BREMA gennaio (sera) 16 17

Cotoni — Vendite balle N. 2,500
Mercato calmo.
Petrolio raffinato — Mercato calmo. D. 6 90 6 95

ANVERSA gennaio (sera) 16 17

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 19 — 18 —
» marzo-aprile » 18 1/2 18 1/2
Mercato calmo.

MAGDEBURGO gennaio (sera) 16 17

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. sacchi — 9 15 9 15

MARSIGLIA gennaio (sera) 16 17

Frumenti — Importazione quintali 45,200 7,071
» — Vendite » — 1,500

Mercato cerealicolo sera Affari, prezzi nominali.

MERCATO DI NEW-YORK 16 17

Cambio su Londra D. — — 4 86 1/2
» su Parigi » — — 5 16 1/2
Petrolio standard white » 7 40 7 40
» » a Filadelfia » 7 35 7 75
Cotone Middling » 8 — 8 —
» » Nuova Orleans » 8 3/16 8 3/16
Farinata sul mercato locale N. » 22,000 22,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 14,000 15,500
» pel Continente » 8,000 17,000
Frumento rosso D. 90 7/8 89 —
Grano inferi » 43 — 43 7/8
Farine sacchi » 8 85 9 85
Noli cereali per Liverpool » 3 1/2 3 —
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair disponibile » 6 5/8 6 5/8
» — » good per corrente » 5 45 5 40
Mercato Monetario N. Y. c. 3 1/2@4 3 1/2@4

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza dei creditori il 12 corrente fu dichiarato il fallimento di Falchero Carolina, esercente la *Trattoria del Grande*, in Torino, via del Grande, N. 11 fu giudice delegato l'avv. Casoli Vincenzo, curatore provvisorio Bionaz geometra Michele; prima adunanza 29 corrente, ore 14; chiusura verifica dei crediti 21 febbraio, ore 14, il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 12 febbraio.

— Il 14 corrente furono dichiarati i fallimenti:

1. Bella Campodello Graziano, corrente in Torino, via Garibaldi, N. 30, giudice delegato avv. Casoni Giovanni, curatore provvisorio Cuneo Matrat cav. Pietro; prima adunanza 4 febbraio, ore 14.

2. Riva Giovanni Battista, negoziante, residente in Trofarello; giudice delegato Rosazza avv. Achille, curatore provvisorio Rivara avv. Eugenio, prima adunanza 27 corr., ore 14; chiusura verifica crediti 13 febbraio, ore 14.

Il termine per entrambi i fallimenti per la presentazione delle domande di credito scade il 13 febbraio.

— Nel fallimento di Genta Achille, liquori. Al fissato il giorno 20 corrente, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 20 0/0.

— Nel fallimento della ditta Valentè Tiberio e fratelli, tappezzerie, fu rinviata al giorno 18 corrente, ore 14, la verifica dei crediti.

— Nel fallimento Bello Giuseppe, negoziante vini, fu nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei signori Baudrino Pietro, Daziani Giovanni e Zitli Carlo; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio rag. Rogelio; stato dei crediti L. 11,473; passivo L. 21,234; percentuale probabile ai creditori non in 90 0/0, salvo eventualità: deficienza di capitale e cattive speculazioni, che lo trassero a spese eccessive, sono le cause principali del fallimento.

— Nel fallimento Rivalta Michele, negoziante vino venne chiusa la verifica dei crediti.

— Il fallimento di Lurnachi Francesco, già esercente cantina, venne chiuso per completa ripartizione dell'attivo con un riparto ai creditori del 6 97 0/0.

— Nel fallimento Ditta Verda Giuseppe, negoziante olii, venne rinviata la verifica dei crediti al 21 corrente, ore 14.

— Nel fallimento Novarino Pietro, fu rinviata la verifica dei crediti al 21 corrente, ore 14.

— Nel fallimento Camandona Alessandro, negoziante pollami, fu rinviata la verifica dei crediti al 2 febbraio, ore 14.

— Nel fallimento Marietta Giuseppe, caponastro, fu concluso concordato al 2 25 0/0, oltre al 23 75 0/0 già distribuito.

— Nel fallimento Ghirardi Roberto, colori, venne chiusa la procedura per insufficienza di attivo.

— Nel fallimento di Pierra Ernesto, negoziante commestibili, fu fissato il 22 gennaio, ore 14, per esperimento di concordato che propone al 10 0/0.

— Nel fallimento Perrone Francesco, esercente trattoria, fu nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone dei creditori Lasagna Pietro, Martero Battista e Re Giuseppe Antonio; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Cottino avv. Ernesto. Attivo denunciato L. 3286 05, passivo L. 6928 45. Secondo il curatore il passivo verrà meglio determinato dalla verifica e l'attivo sembra certamente una forte diminuzione essendo la maggior parte rappresentata da crediti ipotecari.

— Nel fallimento di Xardi Angelo, di Isola, venne omologato il concordato al 40 0/0 a non al 30 0/0, come fu pubblicato il 12 corrente.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 17 gennaio — Apertura — Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 antic.	— —	100 45
» » 3 0/0	101 70	101 70
» » 3 1/2 0/0	104 15	104 15
Rendita Italiana 5 0/0	97 85	98 00
Cambio su Londra a vista	— —	25 27
Consolidati inglesi	— —	111 3/8
Obbligazioni Lombarde	— —	370 50
Cambio sull'Italia	— —	7 5/8
Turco Nuovo	22 05	22 00
Banca di Parigi	— —	1070 —
Tunisino	— —	402 —
Egiziano 4 0/0 rend.	— —	101 50
Rendita Ungherese 6 0/0	— —	100 00
Rendita Spagnuola Interna	40 —	40 30
Banca Ottomana	— —	546 —
Argento fino	— —	34a 50
Credito Fondiario	— —	735 —
Suez	— —	3630 —
Lotti turchi	— —	100 25
Ferrovie Meridionali	— —	676 —
Finanziaria Russa nuova	— —	91 25
» Portoghese	— —	23 50
Banca di Francia	— —	3865 —
Canale Madrid	— —	99 87

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco	307 37	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	63 50	Lire italiane (carta)	44 30
B. Anglo-Austriaco	134 —	Rend. Austr. (Aust.)	101 90
Austriache	363 12	L. in carta	101 40
B. Austro-Ungarica	942 —	Union Bank	208 50
Napoleoni d'oro	9 53	Rend. Austr. in oro	120 —
Argenti	100 —	Ungheresi	91 60
Cambio su Parigi	47 32	B. Post. Rend.	100 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 17.

Cambio su Londra	20 39 5	Obbl. Ferr. Italiane	99 10
Cambio su Parigi	80 50	Obbl. Meridionali	98 80
Cambio su Italia	74 95	Obbl. di Roma	99 40
Credito Austr.	220 75	Ferr. Meridionali	170 60
Rendita Italiana	98 20	Ferr. Mediterranee	101 30
Id. fine mese	98 40	Banca Commerciale	183 75
Cons. Prus. 3 1/2 0/0	101 90	Robin	214 40
Turco nuovo	21 75		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura).

Consol. inglese	111	Spag. Estranee 1888	107 —
Rendita Italiana	96 12 1/16	Versate, fatti alla Banca	— —
Argento fino	27 5/16	Ottomane	— —
Spagnuolo	43 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	22 11/16		

Berlino, 17 *(Stefani)*. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 5 0/0, e l'interesse sulle anticipazioni al 6 0/0.

BORSA DI TORINO. — 18 gennaio.

Rendita corso media **100.**

CAMBI	a vista	a fine mese
Francia — 3	100 — — 100 10 —	— — — —
Svizzera — 5	107 17 1/2 107 27 1/2	— — — —
Germania — 3	123 65 — 123 65 —	— — — —
Londra — 4	27 26 — 27 27 —	— — — —
Id. lungo —		— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

Banca di Piesa — Anticipazioni (a maximum fino ed in conto corrente) 4 0/0 *sulle da oggi fano.*

Rendita 5 0/0 per c. 99 98, 99 97.
Rendita f.c. 100 05.

COSE LIETE.

Nozze. — A Brescia il tenente d'artiglieria Clelio Carradini, appartenente al 16° reggimento di stanza in quella città, con la castanina Camilla Tracagni.

A Forlì l'avv. Alberto Bendazzi, con la signorina Geltrude Ormellini.

A Sassari il vice-ispettore forestale Vivanet Giovanni, con la signorina Alessio Luigia.

A Verona Casinelli Costantino, impiegato, con la signorina Barcai Elisabetta, maestra.

ULTIME NOTIZIE

A proposito di un articolo di Crispi.

Roma, 18, ore 10,5. — Gli amici di Crispi dichiarano che egli aveva bensì pensato di rispondere all'articolo Billot sulle ragioni del trattato italo-francese, ma poscia abbandonò l'idea, credendola per ora inopportuna.

Il programma pel disarmo.

Berlino, 18 *(Stefani)*. — La *National Zeitung* reca la nota russa contenente il programma della Conferenza per la pace e pel disarmo, consegnata nel pomeriggio di ieri al ministro degli esteri.

Un grave discorso di Morley.

Londra, 18 *(Stefani)*. — Morley pronunciò un discorso a Bralsin. Combattè l'imperialismo ed il militarismo; espresse l'intenzione di cessare dalla partecipazione attiva nei consigli del partito liberale.

Il Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 18 *(Stefani)*. — Il Gabinetto decise di presentarsi alle Cortes immutato.

Le finanze portoghesi.

Lisbona, 18 *(Stefani)*. — Il ministro delle finanze dichiarò che i negoziati proseguono coi portatori del debito estero.

Dagli Stati Uniti.

Washington, 18 *(Stefani)*. — L'intendente militare Egan fu tradotto dinanzi al Consiglio di guerra.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni

R. d'Italia	1020 —	—	R. Scanio	267 50	266 —
Ferr. Mer.	795 —	—		256 50	—
Ferr. Med.	656 —	—	Ferriere	155 —	—
B. Comm.	702 —	703 —	Appl. Elettr.	292 —	291 —
	708 —	—		292 50	—
Cred. It.	667 —	664 —	Elettrotecn.	295 —	294 —
	668 —	671 —		290 —	291 —
Int. Cr. F.	518 —	—	Cruto	310 —	nom.

Cronaca della Borsa. — 18 gennaio — Il ribasso di sconto a Berlino ed il riporto mitigato a Parigi sono coefficenti a pro della Rendita, che, se notizie arrivate non l'infermarono, dovrà pur decidersi al un gaio risveglio.

Però mentre questa si giace assonnata sulle 100 05, si dan moto attivissimo altri valori che con vece alterna si succedono nell'azione, e meravigliano colle sorprendenti prove di agilità e di forza.

Stamane riordinano le azioni della Società Elettrotecnica Italiana (ex Morelli Franco e Bonamico), di cui demmo ieri le generalità, ed in modo brillante s'impossessavano del mercato. Il titolo ha il valore nominale di L. 250, ed il primo prezzo segnò L. 265, poi 267, 260, 261.

Mancava per contro un po' d'acido nelle pile delle altre batterie affaticate momentaneamente dalle scariche dei giorni scorsi. Non s'ha dubbio che verranno presto rarrivate, e ridata intensità alla corrente.

Le Banche Commerciali con maestoso incesso procedono oltre le 700, nè si appalesa tra esse alcun senso di stanchezza.

Il cambio meno audace si ritrae a 99 05.

Prezzi nominali 17 gennaio.

Debiti redimibili.

Obbl. Ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	317 75	Id. Ferrov. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	300 —
Id. Ferr. Romane 3 0/0	282 —	Id. Ferr. Carali, Alessandria 3 0/0	225 —
Id. Strade ferrate Sarde	492 —	Id. Cas. Cavour 6 0/0	603 —
Tirreno 5 0/0		Id. Risan. Napoli 3 0/0	300 —
Id. Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	300 50	Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 7 0/0	230 —
Id. » Novara 5 0/0	320 —	Canavese-Bra 7 0/0	180 —
Id. » Cuneo 5 0/0	384 —	Id. Ferr. Bra-Castelnuovo-Cherasco e Mortara	160 —
Id. » » 5 0/0	402 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Obbl. Roma 4 0/0	514 —
Id. serie II. 1 sem. 1865	313 —	Cert. Cr. fond. R. 3%	
Id. serie A. 1 sem. 1869		Napoli 3 1/2 0/0 netta	465 —

Cambio ufficiale pel giorno 18 L. **108 20**

Il Senato prese in considerazione il progetto del canale di Nicaragua.

Un dispaccio ufficiale dice che tutto è tranquillo alle Filippine.

Gravissimo conflitto in Ungheria.

Budapest, 18 *(Stefani)*. — A Ujszentanna (Comitato di Arad), in occasione dell'elezione del giudice fuvvi un conflitto fra contadini e gendarmeria. Quattro morti e sedici feriti, fra cui alcuni gravemente. La truppa ristabilì l'ordine. Parecchi arresti.

La sottoscrizione pel battello sottomarino.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9,20:

La sottoscrizione del *Matin* pel battello sottomarino oltrepassa 80,000 franchi.

Il grande successo di un vaudeville.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 9:

La prima rappresentazione al teatro delle Nouveautés della *Dame de chez Maxime*, vaudeville di Feydeau, ebbe successo colossale.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

EUREKA-BERRY

Perfezionata
L. 9
A. BERRY, Ottico Via Roma, 1 Torino.

GRANDE RISTORANTE DELLA MERIDIANA
Via Roma 18 — Galleria Natta — Via XX Set. 54
Saloni per pranzi - Salotti particolari
Servizio di primo ordine
Aperto sino alla fine degli spettacoli
Telefono 778 OTTAVIO ADRIANI prop.

Caffè-Ristorante MILANO
Ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Sala per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. MOLINATTI e SACERDOTI.

Grand Hôtel VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II. 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Lista della sera.

Zuppa d'orzo all'alemanna	L. 0 40
Trinette al sugo d'arrosto	» 0 80
Rombo lesato salsa bernovesa	» 0 80
Crocchetti di patate alla duchessa	» 0 70
Cutecnic di due alla Soubise	» 0 60
Costolette di maiale al capriolo	» 0 60
Todini di carote alla reale	» 0 50
Cervellori alla milanese	» 0 40
Pollo alla broche e cresciono	» 0 80
Lingua scarlatta alla gelatina	» 0 70
Anguilla marinata e insalata mista	» 0 70
Babavarese all'ananas	» 0 60

(PREZZI MODICISSIMI)
COLAZIONE L. 2 — PRANZO L. 3
(vino compreso)
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Cabinets particolari.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

Si è pubblicata la
GUIDA GENOVESE
(COSTA)
amministrativa - commerciale - illustrata
per l'anno 1899.
In vendita presso la Ditta BAARENSTEIN & VOGLER. Via Santa Teresa, 2 - Torino.
Prezzo L. 3.

Ritratti grafologici
Il carattere dalla scrittura.
La grafologia, se professata con serietà e profondità di studio e d'esperienza, dà il mezzo di rilevare chiaramente le qualità ed i difetti morali delle persone dalla loro scrittura.
E' sempre buon consiglio conoscere bene le persone prima di entrare con esse in trattative d'affari, od in altre — cose assai difficile — conoscere se stessi.
Chi desidera un ritratto grafologico coscienzioso e chiaro di una persona mandi almeno una pagina di scritto della medesima, indicandone il sesso, e un vaglia postale di L. 1.50 al signor **Guglielmo Schmiedt**, Torino, via Santa Teresa, 2.
Le risposte saranno date privatamente con lettera, con la restituzione del manoscritto esaminato, secondo il desiderio del richiedente. Aggiungere le spese postali.
3062 Genio Scrivano.
Ritratti grafologici fatti dal 1° agosto 1897 a tutt'oggi N. 2000.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

17 gennaio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	99 —	99 87	99 85	99 90
Id. fine corr.	100 —	100 02	100 —	100 05
Id. 4 1/2 0/0	108 15	108 —	— —	109 50
Ass. Meridionali	135 —	136 —	— —	135 50
» Mediterranee	350 —	355 50	— —	356 50
» Banca d'Italia	1031	1018	— —	1018 —
» B. Comm. It.	702 —	702 —	— —	704 —
» Credito Italiano	654 —	658 —	— —	— —
» B. Sc. e S. I. ant.	— —	951 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	518 —	— —	— —
» Banca Generale	94 —	— —	— —	— —
» Rubattino	438 —	437 50	— —	— —
» Raffaele Ligure	1040	1045 —	— —	— —
» Ceramica	220 —	— —	— —	— —
» Cost. Venete	73 —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1935 —	1930 —	— —	— —
» Edison vecchie	426 50	— —	— —	— —
» » nuove	365 10	— —	— —	— —
» Metallurgica it.	— —	— —	208 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	138 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	203 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	154 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	312 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	296 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	108 15	108 17	108 20	108 20
» Svizzera	107 20	107 22	— —	— —
» Londra	27 26	27 28	— —	— —
» Germania	123 25	123 30	— —	— —

GENOVA, 17, ore 21,20 — **Borsino serale** — Rendita contanti 99 80 — Fine corr. 100 — Prestito 108 40 — Banca 1018 — Meridionali 735 50 — Mediterranei 555 — Rubattino 437 50 — Raffinerie 415 — Credito Italiano 658 50 — Acciaierie Terni 1930 — Ferriere 154 — Gallileo 303 — Banco Sconto (2ª emissione) 256 — Raffinerie n. 558 — Cambio 108 20.
Mercato fermo.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 18 gennaio. — Perdita per 1000 sul fino di fr. 218 50 al cullegr. (c. 947 50).

Londra, 18 gennaio. — Fence 27 5/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 13 gennaio. — Si quota a centesimi di dollaro 59 3/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1139

Dichiarazioni degli onorevoli Ferrero e Biscaretti sulla petizione per l'amnistia.

Riceviamo e pubblichiamo:

Abbiamo letto sui giornali ed abbiamo quindi ricevuto in copia autentica l'ingiunzione ai deputati di Torino di esprimere la loro opinione sull'amnistia a favore dei condannati politici.

L'inchiesta è naturalmente fatta proprio su noi, perchè il pensiero degli altri deputati di Torino è senza alcun dubbio abbastanza cognito a tutti, e proprio noi saremmo i più tentati di non rispondervi, perchè qui si tratta di alta prerogativa sovrana, e noi siamo troppo rispettosi delle istituzioni nostre e dei diritti della Corona per ingerire o aconsigliare in cose che la Corona avrà tutto riguardano, e perchè, se comprendiamo che i deputati debbono dare ragione ai loro elettori dei voti che danno e delle opinioni che esprimono in Parlamento, non ammettiamo alcun diritto di pronunciare consigli inchieste a quelli elettori e non ci riconosciamo alcun dovere di sottostarvi rivendicando per noi la più completa libertà ed indipendenza di giudizio che non sapremo sacrificare mai. E certo non avremmo risposto se l'inchiesta non fosse stata fatta di pubblica ragione e accolta dai giornali.

Ma ciò detto come deputati, come uomini politici e uomini di cuore, poichè politica ed umanità vi si accordano, possiamo bene fare eco alle generose parole del Re. Il quale ha detto « di anelare l'istante « in cui, nella sicurezza accertata che non potranno « rinnovarsi giorni nefasti come quelli che deplo« riamo, egli potrà fare uso del più gradito fra i « diritti che a lui conferisce lo Statuto, restituendo « alle loro famiglie quegli sconsigliati che illusi da « fallaci speranze fatte ad essi balenare, furono vit« time della forma ingannatrice e perversa sotto cui « vennero propagate nelle masse aspirazioni umani« tarie. »

E così noi pure auguriamo che scenda benefica e generosa la grazia sovrana sugli illusi, sui traviati, sui trascinati, quando possa sembrare troppo grave o meno giusta la pena, e scenda anche più larga e più riparatrice quando la fiducia del ravvedimento possa fare sembrare prudente consiglio l'oblio, ma allora soltanto, noi diciamo col Re, che sia accertato che i tristi momenti non si rinnovino e per la cresciuta difesa a tutela delle istituzioni e dell'ordine, o per un più sicuro affidamento che ci venga dai disgraziati colpevoli di ieri e dai temuti traviati del domani.

Questo è il pensiero nostro, ed intanto vogliamo sperare che Governo e Parlamento intendano senz'altri indugi a togliere quanto è possibile, e per tutto, ogni ragione di malcontento, con leggi e con provvedimenti economici ed amministrativi, che assicurino ai cittadini la desiderata giustizia, la necessaria perequazione nei tributi e una gestione delle pubbliche cose in ogni sua manifestazione saggia, prudente ed economica.

C. FERRERO DI CAMBIANO.
R. BISCARETTI.

FILOSOFIA MINIMA.

La venditrice di arancie passava sotto le mie finestre, gridando con voce stanca i suoi frutti. Era un giorno scialbo e triste, gravato da un cielo grigio, ventilato da un'aria fredda: un vero giorno di fine di dicembre. Io mi affacciai, guardai giù, con una nostalgia improvvisa quei bei frutti che venivano dal paese del sole, da qualche riva azzurra che aveva lentamente maturato il loro oro. Io, rapidamente, pensai giardini felici su cui non gravassero mai dicembri grigi, su cui stesse sempre la luce, e l'alito della luce e la fragranza amara dei fiori di arancio.

E come la venditrice continuava a gridare i suoi frutti con voce stanca, io pensai che tutte queste imagini, tutte queste nostalgie certo non passavano nemmeno per il capo. In quella bella pomadorata ch'ella portava con sè alla non la vedova che una merce, e le parole con cui le gridava erano così stanche e così umili da far veramente pena all'anima. Così s'ella avesse saputo che solo il suo passare sotto le mie finestre in quel giorno grigio mi aveva dato tanta nostalgia e tanta viva emozione da cambiarmi quasi dinanzi agli occhi il paesaggio brullo e farmene sorgere un altro tutto ridente, alla non se ne sarebbe rallegrata per nulla.....

Ma in quell'attimo, dalla canestra troppo colma, un'arancia cadde, rotolò al suolo senza che la venditrice se n'accorgesse. Se ne accorse un piccolo monello sparuto, dall'aspetto grasso e triste, che con atto di cupidigia lo ghermì, se lo portò via.....

Anche di questo, s'ella lo avesse saputo, la venditrice non sarebbe stata affatto contenta..... Nè di aver ristorato lo spirito di un annoiato, nè di aver rallegrato un piccolo essere che non mangia mai arancie. Se la avessimo detto un soldo per uno, ah si allora che la venditrice ne sarebbe stata contenta..... Oh! la miseria, la triste, la dolorosa miseria che venderebbe per due soldi tutte le soddisfazioni disinteressate! Come, più che per ogni altra cosa, è ella veramente triste per questo!

Dall'A. alla Z.

Arrivi e partenze. — Partirono iersera per Roma gli onorevoli Villa e Gianolio. Giunse dalla capitale e proseguì per Savigliano l'onorevole Donadio.

Iersera ripartì pure alla volta di Roma l'ambasciatore austro-ungarico barone Pasetti, il quale era venuto a Torino, col consigliere d'ambasciata Szechenyi, per rimettere le insegne del Toson d'oro al Duca d'Aosta.

Un banchetto al farmacista Montanaro. — Una bella dimostrazione si ebbe ieri sera il chimico-farmacista signor Cesare Montanaro, il quale ottenne per i suoi prodotti la medaglia d'oro all'Esposizione di Digione.

Alle 19 un'accolta di amici gli offerse uno splendido banchetto al *Ristorante Voigt*.

Vi erano i dottori Vigliani, Lessona, cav. Gozzano, Baglione, avv. Morra, Faraoni, Oliva, Berio, Degiotti, Sola, Ganna, il cav. Vaccarino, consigliere comunale, il cav. Canova, il capitano di fanteria D'Agostino, il tenente d'artiglieria Piccone, il cavaliere S. Giods, l'avv. Corio, l'ing. Bezozzi, l'ingegnere G. Tirone, il geometra Bezozzi, i signori Andreone, Minan, Papotti, De Bernardi, De Maria, ecc.

Mandarono la loro adesione l'ing. Vicari, lo scultore Tancredi Pozzi, Ferdinando Tibone, il chimico-farmacista Carlo Fornelli, l'avv. Presbitero E. Piotti.

Allo champagne brindarono al sempre migliar avvenire della benemerita ditta Bosio e Caratsch, il signor Slatri, il giorn. Peyretti, il cav. Mina.

A tutti rispose con un brioso quanto cordiale ringraziamento il sig. Fleury Caratsch.

Alle frutta il cav. Canova, il capitano di fanteria D'Agostino, il tenente d'artiglieria Piccone, il cavaliere S. Giods, l'avv. Corio, l'ing. Bezozzi, l'ingegnere G. Tirone, il geometra Bezozzi, i signori Andreone, Minan, Papotti, De Bernardi, De Maria, ecc.

Mandarono la loro adesione l'ing. Vicari, lo scultore Tancredi Pozzi, Ferdinando Tibone, il chimico-farmacista Carlo Fornelli, l'avv. Presbitero E. Piotti.

Allo champagne il dott. *Vigliani* ringraziò g

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica si ricorra all'uso delle **PILLOLE** di

CATRAMINA BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione che venga indicato come preventivo e curativo della

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

Cercasi subito

piccolo alloggio civilmente mobiliato composto di: cucinetta, gabinetto con letto per domestica, stanza pranzo, camera da letto con due letti, spaziosa, il tutto in pieno sole con vista libera ed aperta, non oltre il 3° piano, compreso nel circuito di via Cernaia, piazza Solferino, corso Re Umberto, corso Vittorio Emanuele verso Stazione, via Sacchi, corso Sommeiller e corso Vinzaglio. — Indirizzare off. con prezzo mensile presso l'avvisi, via Papacino, 2, Torino c 840

CERCASI
pel 1.o aprile 1898
Alloggio
di quattro camere e cucina al 3° piano (non più alto) con balcone verso strada e (condizioni sine qua non) balcone o terrazzo indipendente verso corte. Posizione **centrale** (non troppo distante da piazza S. Carlo), prezzo sino a L. 700. Capitolazione. — Offerte a O. 1896, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 946

CERCASI
pel 1° aprile 1899
un **alloggio** composto dalle 15 alle 16 camere, non più alto del 2° piano, posizione salubre ed abbastanza centrale. — Scrivere C. V. 85, fermo posta, Torino.

CERCASI pure
pel 1° ottobre 1899
un **alloggio** composto dalle 15 alle 17 camere, al 2° piano, in posizione salubre ed abbastanza centrale, se possibile nella zona che si nella vicinanze. — Scrivere C. V. 85, fermo posta, Torino. c 910

CERCANSI
per Convitto Scolastico
ampi locali
per dormitorio, studio e refettorio, con piccolo alloggio unito, possibilmente con cortiletto. — Indirizzare offerte, precisando località, superficie e prezzo minimo, Casella N. 52, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 775

Da affittare 1° luglio
via Magenta, 41
secondo piano, 12 camere e passaggi nel sottotetto. c 1001

Per trattoria
da affittare in *Val Solici*, a 15 minuti dal ponte di ferro, bella villa di 12 ambienti civili, con rustico, scuderia, fienile e terreni. — Scrivere per informazioni alla Casella N. 15, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 429

Bicicletta sig. nuova, mod. '98, pagata L. 450 vendo L. 190 per decesso del marito. Urgente. Piazza Statuto, 4, Delpiano. c 915

Premiato Stabilimento

Internazionale Bruxelles 1897 — Medaglia d'oro
MOBILI
Torino 1898 — Fuori Concorso

Torino - B.go MASSIMINO - Via Cavour, 17

Assortimento in ogni genere — Stile moderno
Esecuzione ottima — Massima solidità — Eleganza

TAPPEZZERIE IN STOFFA

Recente impianto macchinario per esecuzione qualsiasi lavoro di ebanisteria.

PREZZI LIMITATI 789

VENDESI
in Borgo San Secondo, fra il corso Duca di Genova e via Legnano, mq. 1500 circa di terreno, con grande fabbricato di un piano e fondazione elevabile a cinque. Rivolgersi dalle 15 alle 17 di ogni giorno all'ingegnere **Enrico Corio**, corso Siccardi, n. 35. Escluso assolutamente i mediatori. c 577

A ricchi sposi
offresi d'occasione
mobilia di lusso
ancora nuova, completo arredo ben signorile di un quartierino. Facile accordo sul prezzo per ogni camera e tanto più per tutto. — Rivolgersi B., via Cavour, 41. c 806

Mobilio elegante
vendo metà prezzo causa partenza. — A. B., 57, posta, Torino. c 834

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 105

Biciclette mod. 99
americane, nuove, peso kg. 12, vendo prezzo intimo. — Grosso, via Roma, 37, p.° 1°. c 781

Istituto Ospitaliero Medico
Via Orbassano, 5 bis (Crocetta).
Casa privata per la cura di malattie mediche e per convalescenza. c 1441 5
Medico direttore prof. collegiato ERNESTO BECHIS.
Pensione a convenienza.

Cessione di Privativa Industriale o Patente d'Invenzione. — Il signor **Edwin Woodhl**, di Warrington (Inghilterra), concessionario di un Attestato di privativa industriale o Patente d'invenzione, 85487 (Gen. 49877), accordato il 23 marzo 1897, per **« Perfezionamenti nelle selle dei velocipedi »**, offre in vendita tale sua invenzione o la concessione di licenze di esercizio in Italia della stessa.
Rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio dei Brevetti d'invenzione dei signori ingegneri RAIMONDO e CAPUCCIO, Torino, piazza Statuto, 15, dove trovasi pure visibile un modello di detta sella sellino. c 860

SARTORIA
di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (Via Po) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO
Esposizione Torino 1898 - Milano 1881
Completo assortimento stoffe novità inglesi, per abiti e paletot inverno.
— *Eleganze taglio e confezione accuratissima.* —
Panni coloriti per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 72

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri la *Cucina borghese semplice ed economica* di VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO di MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE - FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e scomposti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il soggetto e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Sole Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.
31 M

Gli annunzi si ricevono esclusivamente dalla Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER**, piazza S. Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS
Società Anonima — Capitale versato L. 2,625,000
Sede sociale, piazza San Carlo, 5

Gli Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria ed ordinaria pel giorno 31 gennaio 1899, alle ore 14, negli uffici della Società, in Torino, piazza San Carlo, n. 5, per sentire e deliberare sui seguenti Ordini del giorno:

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Aumento del capitale; acquisto delle officine di Palermo e Girgenti, e cointeressenza in altre officine;
3. Modificazioni allo Statuto sociale agli articoli seguenti:
Articoli 1 e 16. Cointeressenza nell'esercizio di altre officine anche mediante acquisto di azioni e relative facoltà al Consiglio d'Amministrazione.
Articolo 3. Modificazione in relazione all'aumento di capitale.
Articoli 19 e 19. Aumento del numero degli Amministratori.

Ordine del giorno dell'Assemblea generale ordinaria
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1898, e determinazione del dividendo agli Azionisti;
4. Nomina dei Sindaci e determinazione della retribuzione loro dovuta, art. 154 Codice di Commercio;
5. Nomina di Amministratori.

Il DEPOSITO delle Azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi:
In **Torino**, alla Sede sociale, piazza San Carlo, n. 5, oppure al Banco di Sconto e di Sete, in Torino, via Alfieri, 15, non più tardi delle ore 12 del giorno 29 gennaio;
In **Milano e Genova**, presso il Credito Italiano, non più tardi del giorno 25 gennaio;
In **Parigi**, presso la Banque de Paris et Pays-Bas, 3, rue d'Antin, et M. M. J. Rostand Dechare, 66, Chaussée d'Antin, non più tardi del 25 gennaio.

Torino, 27 dicembre 1898.

129 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

GRAN PREMIO — **FUORI CONCORSO**

NON PIÙ MAL DI DENTI!
USATE IL VERO
DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
del R.R.P.P.
BENEDETTINI
dell'**Abbazia** di **SOULAC**
Dom Bernardine, Prieré.
Fornitore dall'anno **1373** del Papa P. BOURRAUD.
Vecchia Ditta Benedettini
SEGUIN, BORDEAUX
Casa fondata nel 1807.
Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 20, Rue d'Enghien.

Presso la Manifattura
GIO. GILARDINI
Torino, via Ponte Mosca, 18
trovasi in **vendita** *una grande quantità* **di bourré** *(piccoli ritagli di cuoio), ottimo cuoiame per viti, olivi, ecc., al prezzo limitatissimo di* **lire 3 al quintale** *presso a Torino.* 839

Nel Gabinetto Magnetico
DEL PROFESSORE
FILIPPA GIOVANNI
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino
fondato da oltre 40 anni
Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattie. Si danno pure **consulti** per qualsiasi consorteria. c 191 5

LADDOVE NON TROVASI IL NOME DELLA DITTA

Lea & Perrins

RESTITO SULL'INVOLTO E SULL'ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.

LA SALSA DI LEA & PERRINS È LA SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI VENGA LA SALSA **LEA & PERRINS'**, QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALSE CON NOMI SIMILI

ESSA GODE UNA REPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ PER IL PESCE, LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE; QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALSE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALSE.

Original & Genuine Sauce

I vendo all'ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; in Oxford Street & Bentinck, Limited, di Londra; e, generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe. 95 M

IL DOLOR DI CAPO. Ipocondria, la spossatezza, l'intorpore si allontanano subito con la **Bromotelina Pacelli**. Bottiglia L. 2. — Vendesi da Schiepparelli.

L'ANEMIA, la clorosi, causa dei dolori di capo e di stomaco, la debolezza, la nervosità, la mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere, il nervosismo, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è il migliore preparato perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche senza medico. — Astuccio L. 2 50. Per posta L. 2,65. — Vendesi in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 83 F o

CARNETS-BALLO
Tipo-Litografia
G. BOERO
via B.ce Teresa, 11
Il più grande deposito in Italia. 780

Maestra Levatrice
Occulti Innocenzo tiene pensionati per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 93

VENDITA
Se desiderate far acquisti di mobili, e spendere poco rivolgetevi ai Magazzini di **Costantino Chiavazza** *Via XX Settembre*, 51, Torino, Grande **Stock** residuo provvista dell'Esposizione. - Arrivo agli sposi e forestieri. 86

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Paglericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Rabbettino e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, 66. 78

UOMINI
Preservativi in gomma e rescine di prezzo ed articoli affini. — **Listino** listino speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frosch**, Milano, Castellario 6M. 1 M

Calvizie
precoce, forfora, cadute ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la **cura speciale** del dottor Disdacchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita od una cartolina al

Dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Prima Margherita, 75 60 F

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 19 F

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano. Depos. a Torino farmacia Verga, P. Amadeo e S. Fr. da Paola
CHIEDERE GLI OPUSCOLI 9 M

Casa di reddito in Torino
vendesi L. 40,000. — Scrivere alla Cassetta 12, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 670

Tedesco e Francese
Prof. **A. Wildfabri**
24, via Gioberti, terzo piano. c 909

Un professore
di lingua francese, spagnuola ed inglese, e di lettere italiane nelle scuole tecniche e normali, già professore della Scuola superiore di commercio di Parigi, dà lezioni private a prezzi modici. — Dirigersi via Vanchiglia, N. 11. c 541

Signorina
seria, adatta a fare da governante, troverebbe impiego presso magazzino di confezioni per signore; serissime referenze. — Scrivere Cassetta 22, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 572

Socio capitalista
obbligato far ritorno in America cederebbe suoi diritti capitali di piccola ma importantissima fabbrica a vapore, situata paesello Toscana. Macchine brevettate. Articolo immenso consumo. Capitale occorrente 17,000. Scrivere S. 108 *Haasenstein e Vogler*, Roma. 513 R

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Germie. L'anima mia avvinse così alla tua nelle rassurgie ineffabili. c 947 **Sara.**

S. 1001. Giovedì, diciannove corrente, ore 8 luogo soliti. Arrivederci. c 1000

3 Maggio. Mancatoci momento desideratissima intimità, partii sofferendo. Ristrettomi pensiero lungo lontananza. Spero ristabilita. Attendo scritto confortantemi. Infiniti affettuosi b..... c 949

FORNITORE
delle Case Ducali
e LL. AA. RR.
Il Duca e la Duchessa di Genova.

1° Diploma
d'onore
LONDRA 1888

Medaglia oro ed argento — Torino 1898

Premiata Confetteria e Pasticceria
P. GABUTTI
TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Specialità per la tosse
LA SENZA RIVALI Liquirizia alla Crema-Vaniglia
Scatolette tascabili L. 0 75 cadauna.
CARAMELS AU SAPIN di S. CHENIER Paris
Unico deposito per l'Italia — Calmante sicuro nelle tossi le più ostinate — **Scatolette tascabili 0,50 cadauna.**

SERVIZI COMPLETI, semplici ed elegantissimi per nozze, battesimi, serate e balli. - Vini e Liquori d'ogni genere.

LE PIÙ SQUISITE ED ELEGANTI
CARAMELLE SPECIALI
a L. 3 al chilogr.
Avvolte in pergamena vegetale a colori diversi ed assortite in 18 profumi. — Coll'invio di L. 4, si spedisce franco d'ogni spesa, 1 chilog. Caramelle speciali.

ESPORTAZIONE

Medaglia d'Oro Esposizione Generale Italiana **Torino 1898**

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao

SPECIALITA' PASTICCERIA DI LUNGA CONSERVAZIONE
in eleganti cassette di latta da 2 dozz. L. 1,10 — da 4 dozzine L. 2 — da 8 dozz. L. 3,90.
Coll'invio di L. 4,80 spedisco franche di porto n. 2 latte da 4 dozzine caduna, una KRUMIRI ed una ASSABESI

Spedizione a mezzo postale di scatole *CONFETTURA FINISSIMA* e *CIOCCOLATO GIANDUIA* e *FANTASIA*
Biscotti e Pasticceria speciale per Thè — Unico deposito del Thè indochinese dell'Imalaia

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (16)

AMORE IN GUERRA

ROMANZO

di UGO LE ROUX

Campasolo non aveva cessato di mettere il capitano in guardia contro quelle informazioni, la cui sorgente gli pareva sospetta. Egli s'era fermato per sorvegliare la sua piccola compagnia: ad un tratto La Vendôme lo vide che s'appressava al trotto allungato della sua mula.

— Presto, capitano, scendete da cavallo.....

— Perchè?

— Non scorgete laggiù allo svolto della strada..... cinque cavalieri..... preceduti da un uomo in *bournous* bianco..... E' il Bachaga in persona..... Egli è sceso da cavallo..... e vi viene incontro.....

La Vendôme pose piede a terra, e avendo ordinato ai suoi cavalieri di fermarsi, si avanzò solo verso il Djouad.

Mokrani camminava a testa alta, calmo e sorridente. Abbordò il capitano con grazia squisita e in francese puro domandò:

— Non siete affaticato del vostro viaggio?..... E come sta il mio amico Saint-Aignan?

Per abbreviare le formalità dei saluti, egli porse la mano all'ufficiale, e, secondo l'usanza araba, scese sull'orlo della strada.

Avanti di obbedire al suo invito muto, La Vendôme gli rinviò la lettera che dopo la sua partenza dalla Francia aveva portata sempre sul suo petto. Poi, mentre il Bachaga leggeva attentamente, egli venne a porsi davanti a lui e stette osservandolo in silenzio.

Di statura media, Mokrani pareva alto, tanto era svelto e magro. Le cavalcate al sole avevano lievemente dorata la sua carnagione di barbero bionda. Le sue mani lunghe e fini, di contessa andalusa, attiravano subito gli sguardi; e su quell'uomo gli sguardi erano trattenuti dal piacere sempre vivo che dà la suprema distinzione della razza, unita ad una bellezza veramente virile. A La Vendôme parve di [illegible] dietro al Bachaga tutta una razza d'uomini nobili: guerrieri e diplomatici, le cui anime rivivevano nella fierezza senza arroganza, nel riserbo affabile di quell'ultimo figlio d'antenati illustri.

Nonostante la differenza di educazione e di razza, solo con lui, sull'orlo di una strada, il capitano sentiva per quell'uomo in *bournous* quel movimento di rispetto che fa involontariamente chinar la fronte al passaggio di colore che il destino ha segnato per la dominazione dei popoli.

Tutto assorto nelle sue riflessioni, ad un tratto La Vendôme sussultò. Dietro di lui erano stati sparati due colpi d'arma da fuoco.

Lentamente Mokrani alzò il capo e, vedendo l'interrogazione dello sguardo del capitano, disse:

— Non è nulla; è un segnale che si veglia su noi.

Ciò detto, fece segno ai suoi cavalieri, che vennero a deporre [illegible] all'ufficiale le loro armi cariche. E quando questi si furono di bel nuovo allontanati, Mokrani domandò:

— Volete, mio capitano, che rimontiamo a cavallo? Non è mia colpa se il paese che avete attraversato è [illegible] di [illegible] e se il Bachaga della Medjana può temere, pel suo amico, la palla d'argento che i traditori hanno fusa per uccidere lui. Accettate per una notte l'ospitalità nel mio *bordj*. Là vi aprirò il mio cuore.

Quando furono a cavallo e fianco a fianco, Mokrani sospirò e riprese a dire:

— Il mio caro amico Saint-Aignan! Rivedo il giorno in cui Sua Eccellenza il maresciallo, ministro della guerra, si presentò l'uno all'altro, nel suo gabinetto. Egli mi disse allora: « Ecco il vostro fratello d'armi! » E quel cavallo che egli mi diede quando il Beni-Gliman mi rubò il mio!..... Vostro [illegible] accanto a me a Compiègne, il giorno della caccia. Ditegli che mi ricordo la data: il 22 novembre 1862..... Il [illegible] lottò bene contro ai cani..... cadde presso lo stagno Ippolito..... Rammento i nomi..... vedete?..... E, per ordine dell'imperatrice, ci fecero gli onori del piede..... Erano giorni lieti..... Chi poteva prevedere ciò che c'era per noi tutti dietro a quelle belle feste? Saint-Aignan non potrà più condurre i suoi soldati alla guerra..... I vostri sultani son scesi dal trono, dove erano saliti per volontà di Dio..... ed io sono preso fra la vostra ingiustizia ed i pugnali dei miei cugini!.....

Mentre Mokrani parlava, la strada, in cui i cavalli delle due [illegible] camminavano da [illegible] mezz'ora, s'allargò improvvisamente, e La Vendôme si vide davanti tutta la parte della pianura dominata dalle bianchezze del *bordj*. Una specie di campo trincerato, pieno di tende, addossavasi alla base della fortezza. Il Bachaga s'avviò verso quel campo.

Davanti a lui, col pugno alzato e la minaccia alla bocca, i *chaouch* scartavano il fiotto dei montanari, [illegible] per cercare un rifugio presso al signore, e [illegible] già ingombravano tutto il recinto coi loro armenti, coi loro *douars* e coi loro cavalli d'armi.

XI.

Costrutto dal genio militare per servir di dimora al Bachaga, il *bordj* aveva l'aspetto di castello e di forte nello stesso tempo. Il pranzo offerto da Mokrani al suo ospite fu servito in un'ampia sala del pian terreno, alta di soffitto, dalle finestre ad inferriata, nello stile dei Corpi di guardia. I muri bianchi avevano per tutto ornamento delle tende doppie, all'italiana, né aperte, né chiuse, rialzate dalle parti, poi due ritratti magnificamente incorniciati rappresentanti l'imperatore Napoleone e l'imperatrice. Un orologio che non camminava ornava il camino di marmo bianco, fra due stoffe arabe damaschinate in argento e ottone, e, infine, in un angolo della sala, dei timoni di *tandem* reggevano collari e fornimenti francesi, che non avevano mai servito, ma che parevano già logori.

La tavola, circondata da sedie ricoperte di cuoio di Cordova, era ingombra di cristalli di Baccarà, di coppe di Sèvres, di maioliche di Sarreguemines; dei coltelli da *dessert* in oro e *vermeil* erano mischiati coi coltelli dal manico nero, usciti dalla bottega a tredici soldi.

Dopo il pranzo, del quale aveva fatto gli onori con [illegible] squisita, il Bachaga [illegible] il suo ospite in giardino. Sedè [illegible] a lui su una panca e riprese il colloquio al punto in cui la [illegible] interrotto scendendo da cavallo.

— Non aspettai — disse — che mi venissero migliori notizie di Francia per respingere gli inviti dei vostri nemici. Essi non mancarono di mandarmi delle spie e degli emissari. M'hanno condotto quel marocchino di Costantina il quale, coll'appoggio del loro danaro, voleva farsi passare per un nipote di Abd-el-Kader. Quando li minacciai di gettarli ai miei cani se s'appressavano alla mia ombra, essi continuarono a perseguitarmi con lettere anonime. Io mi ritenevo impegnato d'onore dalle promesse che avevo fatto al generale Durrieu, ricordavo che mio padre, volontariamente, s'era messo colla Francia: non volevo scegliere il momento in cui vi trovavate in imbarazzo per reclamare da voi ciò che m'era dovuto. Ma si sa a Parigi che il mese scorso, quando si licenziarono gli operai che lavoravano alla strada nazionale, sul cantiere di Ribana, il denaro mancò per pagare i lavoranti? C'erano molti stranieri, dei saltabrui, dei marocchini, della gente d'un po' dappertutto; da Parigi si telegrafava: « Si rimborseranno le anticipazioni fatte », ma non si diceva chi doveva farle quelle anticipazioni. Io pagai del mio per evitare che tutta quella gente si rivoltasse contro voi, e dietro loro le mie mule di *corvée*, le mie carrette, una scorta per trasportare i loro bagagli.....

(Continua).

F. RONDOLINO.
Il duomo di Torino illustrato.
Edizione di gran lusso in-4° con numerose illustrazioni
Lire Quattro.

L'importante pubblicazione, che fa onore all'autore per la quantità e preziosità delle notizie in essa raccolte, deve incontrare il favore di quanti si occupano di memorie storiche, e deve piacere molto ai torinesi, i quali hanno finalmente un importante libro sulla maggiore chiesa della città.

L'elegante volume, in grande formato, ha una copertina illustrata, rappresentante la porta principale della cattedrale di San Giovanni, ed è illustrato da molte incisioni, tra le quali sono originali, caratteristiche e preziose le laterali (sono sette) di ogni capitolo, tratte da preziosissimi Codici antichi.

Editori **Roux Frassati e C.**, Torino.